



**Analisi delle attività  
di interesse  
di Assolegno nel  
Meridione ed Isole  
Dicembre 2009**

**Dott. Paolo Gardino Consulting Company**  
**Via XX Settembre 34/9A**  
**16121 Genova, Italy**  
**Phone ++39-010-5701111, Fax ++39-010-**  
**5701150**  
**Email [gardino@gardino.com](mailto:gardino@gardino.com)**  
**[www.gardino.com](http://www.gardino.com)**

## Indice

Indice dei grafici .....	4
Indice delle tavole .....	6
1 – Scopo della ricerca .....	7
2 – Metodo di lavoro .....	9
3- Sintesi della ricerca .....	12
3.1 – Generalità .....	12
3.2 – Segherie.....	13
3.3 – Carpenterie .....	16
3.4 – Case in legno .....	18
3.5 – Grandi strutture in legno .....	19
3.6 – Imballaggi in legno .....	21
3.7 – La filiera distributiva .....	22
3.8 Conclusioni e raccomandazioni.....	23
4 – Analisi della produzione e del consumo di legno di prima lavorazione nel Meridione.....	25
5 - Il mercato delle lavorazioni oggetto della ricerca nel Meridione ed Isole .....	34
5.1 – Segherie.....	35
5.1.1 – Caratteristiche e tendenze delle aziende intervistate.....	38
5.1.2 – Specie maggiormente utilizzate.....	41
5.1.3 – Settori di consumo dei prodotti segati.....	43
5.1.4 – Ambito e distanza delle vendite delle aziende intervistate .....	44
5.1.5 – Tendenze della produzione e dei produttori a livello regionale .....	45
5.2 – Carpenterie .....	47
5.2.1 – Caratteristiche delle aziende intervistate.....	50
5.2.2 – Specie e prodotti maggiormente utilizzati.....	54
5.2.3 – Ambito e distanza delle vendite delle aziende intervistate .....	56
5.2.4 – Tendenze della produzione e dei produttori a livello regionale .....	57
5.3 – Case in legno .....	59

5.3.1 – Caratteristiche delle aziende intervistate.....	61
5.3.2 – Specie e prodotti del legno maggiormente utilizzati.....	63
5.3.3 – Ambito e distanza delle vendite delle aziende intervistate .....	64
5.3.4 – Tendenze della produzione e dei produttori a livello regionale .....	65
5.4 – Grandi strutture in legno .....	66
5.5 – Alcune note sull’imballaggio in legno.....	69
5.6 – L’opinione di alcuni “opinion leaders”.....	73
6 – Collegamenti tra i diversi settori analizzati ed i commercianti in legno .....	74
7 – Suggerimenti ad Assolegno .....	76
Appendice– Le aziende intervistate .....	78
Appendice 1 - Aziende intervistate con intervista completa che svolgono attività di interesse per Assolegno .....	78
Appendice 2 - Aziende intervistate con intervista breve che non svolgono attività di interesse per Assolegno .....	85

#### **Tutti i diritti sono riservati**

Questo rapporto è per uso esclusivo di Assolegno / Federlegno Arredo. Nessuna parte della pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma, elettronica o meccanica, incluso (ma non limitato) fotocopie, scannerizzazione o altre forme. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere distribuita ad alcuna persona che non sia un impiegato di Federlegno Arredo o un membro dell’Associazione, che si assume automaticamente identici obblighi. Federlegno Arredo assumerà tutte le ragionevoli misure per salvaguardare la confidenzialità del rapporto.

#### **Responsabilità**

Il rapporto è stato compilato con grande cura ed attenzione, tuttavia Paolo Gardino non assume alcuna responsabilità legale circa le informazioni qui fornite.

## Indice dei grafici

Grafico 1 Aziende legno prima lavorazione: N. dipendenti nel Meridione, .....	12
Grafico 2 Utilizzazioni tronchi per sega nelle regioni meridionali, 2002 m3 .....	13
Grafico 3 Aziende intervistate per settore .....	13
Grafico 4 Andamento della produzione nel periodo 2002-2013 m3.....	14
Grafico 5 Segherie intervistate per regione .....	14
Grafico 6 Specie lavorate dalle aziende intervistate .....	15
Grafico 7 Settori che utilizzano la produzione delle segherie del campione.....	15
Grafico 8 Produzione annuale delle carpenterie del Sud Italia e Isole 2004-2013. Base 2004 = 100 .....	16
Grafico 9 Carpenterie intervistate per regione.....	17
Grafico 10 Specie legnose usate dalle aziende intervistate .....	17
Grafico 11 Produzione di case e casette in legno del Sud Italia e Isole: 2004 = 100 .....	18
Grafico 12 Produzione di case e casette in legno delle aziende intervistate nel 2009 .....	18
Grafico 13 Produttori di case in legno intervistati per regione.....	19
Grafico 14 Trend costruzione grandi strutture nel Meridione. Base 2004 = 100 .....	19
Grafico 15 Il Mercato delle grandi strutture in Meridione rifornito da aziende meridionali o del Centro-Nord (m2 – 2008).....	20
Grafico 16 Tipi di imballaggio costruiti dagli intervistati.....	21
Grafico 17 Andamento della produzione nel periodo 2004-2013. Base 2004 = 100,.....	21
Grafico 18 Specie usate per la fabbricazione di imballaggi, in percentuale di aziende che le usano .....	22
Grafico 19 Schema distributivo dei prodotti legnosi analizzati.....	23
Grafico 1 Aziende legno prima lavorazione: N. dipendenti nel Meridione, .....	26
Grafico 2 Utilizzazioni legnose, 2002 m3 .....	30
Grafico 3 Utilizzazioni tronchi per sega nelle regioni meridionali, 2002 m3 .....	31
Grafico 4 Aziende intervistate per settore .....	35
Grafico 5 Produzione annuale (misura tronchi) delle segherie del Sud Italia e Isole: m3 .....	36

Grafico 6 Andamento della produzione nel periodo 2002-2013 m3.....	37
Grafico 7 Segherie intervistate per regione .....	38
Grafico 8 Numero di aziende intervistate per classe di produzione.....	39
Grafico 9 Produzione globale delle aziende intervistate per classe di produzione.....	39
Grafico 10 Specie lavorate dalle aziende intervistate .....	41
Grafico 11 Settori che utilizzano la produzione delle segherie del campione.....	43
Grafico 12 Distanza di vendita delle segherie del Meridione.....	44
Grafico 13 Produzione annuale delle carpenterie del Sud Italia e Isole 2004-2013. Base 2004 = 100 .....	48
Grafico 14 Carpenterie intervistate per regione.....	50
Grafico 15 Numero di aziende intervistate per classe di produzione.....	51
Grafico 16 Produzione globale delle aziende intervistate per classe di produzione.....	51
Grafico 17 Tipo di produttori delle carpenterie in legno.....	52
Grafico 18 Specie legnose usate dalle aziende intervistate .....	54
Grafico 19 Prodotti in legno acquistati dalle aziende intervistate .....	55
Grafico 20 Distanza di vendita delle carpenterie del Meridione .....	56
Grafico 21 Produzione di case e cassette in legno del Sud Italia e Isole: 2004 = 100 .....	60
Grafico 22 Produzione di case e cassette in legno delle aziende intervistate nel 2009 .....	60
Grafico 23 Produttori di case in legno intervistati per regione.....	61
Grafico 24 Specie e prodotti del legno usati dalle aziende intervistate.....	63
Grafico 25 Distanza di vendita dei costruttori di case in legno del Meridione .....	64
Grafico 26 Trend costruzione grandi strutture nel Meridione. Base 2004 = 100 .....	67
Grafico 27 Il Mercato delle grandi strutture in Meridione rifornito da aziende meridionali o del Centro-Nord (m2 – 2008).....	67
Grafico 28 Tipi di imballaggio costruiti dagli intervistati.....	70
Grafico 29 Andamento della produzione nel periodo 2004-2013. Base 2004 = 100,.....	70
Grafico 30 Specie usate per la fabbricazione di imballaggi, in percentuale di aziende che le usano .....	72
Grafico 31 Schema distributivo dei prodotti legnosi analizzati.....	75

## Indice delle tavole

Tabella 1 Industrie di lavorazione del legno nel Meridione, Censimento 2001 .....	25
Tabella 2 Indicatori di boscità, per forma di governo e regione - Anno 2002 ( <i>dati in percentuale</i> ) .....	27
Tabella 3 Utilizzazione forestale per assortimento – m3 - 2008 .....	28
Tabella 4 Utilizzazioni legnose per assortimento, specie legnosa e regione - Anno 2002 - m3 .....	29
Tabella 5 Legname da lavoro e legna per combustibili per specie legnose, assortimento e regione - Anno 2002 m3 .....	31
Tabella 6 Superficie forestale per zona altimetrica, per tipo di bosco e regione - Anno 2002 ( <i>ettari</i> ) .....	32
Tabella 7 Aziende di taglio, piallatura e trattamento del legno, censimento 2001 .....	35
Tabella 8 Produzione forestale di tronchi da sega nel Meridione, m3 2002 .....	41
Tabella 9 Fabbricazione di elementi di carpenteria per edilizia, censimento 2001 .....	47
Tabella 10 Aziende di fabbricazione imballaggi in legno: censimento 2001 .....	69

## 1 – Scopo della ricerca

Assolegno è una associazione aderente a Federlegno-Arredo, che riunisce operatori economici operanti principalmente nei seguenti settori:

- segagione di tronchi, sia resinosi che di latifolia
- fabbricazione di carpenterie per tetti
- fabbricazione di case in legno
- grandi strutture in legno

L'attività di alcuni degli associati ad Assolegno si sovrappone a quella di associati ad altre federazioni: Fedecomlegno, Assoimballaggi, Edilegno.

Assolegno ha deciso che il settore deve essere analizzato e misurato, dato che è di grande importanza in termini di fatturato, e per il numero di lavoratori, per il numero di aziende. Purtroppo in alcune aree del territorio nazionale il settore è poco conosciuto, persino a livello dei suoi associati, ed ancora più a livello politico.

Tale analisi costituirà la base di qualsiasi attività sia interna all'associazione, che esterna nei confronti del mondo politico, normativo, ecc. Conoscendo l'importanza del settore sarà più agevole fare valere il peso notevole degli associati.

Il problema fronteggiato in questo momento da Assolegno è l'assoluta mancanza di dati conoscitivi sulla realtà degli associati e dei non associati che svolgono attività analoga nell'Italia Centro-Meridionale.

Ovviamente i vertici dell'associazione hanno idee circa i volumi di produzione, il numero delle imprese, ma tali idee sono spesso basate su dati disomogenei, mancano di una conoscenza approfondita di alcune aree geografiche, possono essere errate sia per difetto che in eccesso, sono comunque contestabili. Occorre perciò un "censimento" delle aziende aderenti ad Assolegno e di quelle di una certa dimensione non aderenti.

Molte aziende svolgono attività diverse e complementari, ad esempio fanno segheria e carpenteria. Il peso delle diverse attività varia nel tempo. Occorre perciò valutare i trend oltre che il peso di ogni settore come sopra indicato.

Infine Assolegno valuta con interesse la possibilità di misurare anche i settori "vicini", ai quali aderiscono alcuni suoi associati, ma anche molte aziende associate ad altre associazioni nell'ambito di Federlegno-Arredo, quali Fedecomlegno ed Edilegno: una misurazione globale, fattibile magari in diverse fasi, permetterebbe di avere un quadro completo del mondo del legno per l'edilizia, l'imballaggio e la falegnameria, e potrebbe essere la base per importanti iniziative, sia a livello fieristico che congressuale.

Questo aspetto è particolarmente importante alla luce della notevole crescita del consumo del legno in edilizia. Il legno è "di moda", ed anche in momenti di crisi come quello attuale il prodotto soffre meno di altri prodotti concorrenti. Sarebbe il momento giusto per avere una completa valutazione per implementare ulteriormente, aggregando anche altre forze esterne, sia italiane che estere, la crescita del consumo del legno, sia pro-capite che in percentuale rispetto ai consumi di materiali per la casa.

Assolegno ha perciò preso contatto con una società specializzata in ricerche nel settore, Paolo Gardino Consulting Company, che ha già fatto numerose analisi e misurazioni del settore del legno e dell'edilizia in Italia ed all'estero, per avere una proposta per un'analisi che risponda ai quesiti sopra indicati.

## 2 – Metodo di lavoro

Un'analisi del mondo che interessa Assolegno (segagione, carpenteria, case in legno), cozza contro una prima difficoltà: l'assoluta mancanza di dati affidabili ufficiali.

Occorre perciò costruire i dati con un paziente lavoro che parta da analisi sul terreno.

Un lavoro basato sulle sole interviste corre però un rischio notevole: molte aziende non rispondono o danno risposte superficiali o errate. Chi si basasse solo sulle risposte ad interviste, facendone una estrapolazione matematica, rischierebbe perciò di dare un quadro errato dei fenomeni da analizzare.

Occorre perciò impostare una serie di controlli incrociati, che permettano di misurare almeno gli ordini di grandezza dei risultati.

Le risposte ai quesiti non sono mai esatte: valgono come ordine di grandezza e come indicazione di trend.

Indubbiamente, una volta costruito un sistema di analisi e di misurazione, successivi studi offriranno diversi vantaggi: permetteranno di perfezionare il sistema di misurazione, permetteranno di misurare ex-post le valutazioni fatte in precedenza correggendo gli errori, permetteranno di creare serie storiche e, di massima costeranno meno della prima analisi.

In questo caso trattandosi della prima analisi, occorre avere ben presente che i risultati offrono, come detto, "ordini di grandezza" più che misure precise.

I fondi disponibili per la ricerca hanno consigliato di limitarla per ora alle zone nelle quali oggi esistono meno associati. Si tratta principalmente del meridione d'Italia<sup>1</sup>, mentre il Centro Nord saranno analizzati in un momento successivo (fase 2).

La ricerca si è mossa in un terreno in cui il supporto da parte di Assolegno e delle altre associazioni è stato cruciale, sia per la qualità dei risultati, sia per l'efficacia dell'azione.

Sono state intervistate le maggiori aziende associate ad Assolegno per identificare una prima base di lavoro.

Con l'aiuto della banca dati Gardino e di quella Assolegno, si sono identificate le maggiori aziende oggi non associate e sono state intervistate.

Anche Rilegno ha dato un buon appoggio così come Promolegno e l'Università di Reggio Calabria.

Con l'aiuto di queste associazioni ed enti Gardino ha costituito una base di partenza di informazioni, dalla quale con molte telefonate e visite sul campo è risalito da azienda ad azienda, per costruire un quadro il più completo possibile delle regioni analizzate.

Abbiamo iniziato con una banca di circa 350 aziende che, dopo un primo screening telefonico, sono state ridotte a 150 (si vedano le appendici a questo studio).

Le interviste sono state fatte in alcuni casi con incontri faccia a faccia, e nella maggioranza dei casi telefonicamente.

---

<sup>1</sup> Va qui indicato, una volta per tutte, che in questo rapporto, per semplicità, si scriverà spesso "Italia Meridionale", intendendo però Italia Meridionale ed Isole.

Sono stati fatti due viaggi nel meridione, nel corso dei quali sono state contattate molte imprese ed opinion leaders.

Altre aziende, non identificate in un primo momento, sono state successivamente contattate telefonicamente.

Sono stati raccolti i dati statistici esistenti (Istat, Rilegno, Federlegno-Arredo, FAO) per valutarne la attendibilità e, quando possibile, sono stati utilizzati.

Sono stati consultati altri studi fatti nel settore (inclusi gli studi di Gardino).

I dati trovati sono stati sottoposti al vaglio di alcuni opinion leaders, per verificarne la attendibilità.

E' stato infine preparato questo rapporto.

Il team di lavoro è stato basato essenzialmente sul team della società Gardino Consulting.

In particolare hanno lavorato alla ricerca:

- Paolo Gardino, project manager
- Alessandra Gardino, interviste sul campo ed interviste telefoniche
- Federica Cecchi, interviste sul campo ed interviste telefoniche
- Julie Quinson, primo screening telefonico
- Anna Ruvolo, banca dati

C'è stata una proficua collaborazione con Federlegno-Arredo, sia a livello delle associazioni interessate, sia a livello ufficio studi.

La ricerca ha analizzato i settori della segagione, della costruzione di carpenterie in legno, e della costruzione di case e grandi strutture in legno. Ha anche effettuato parecchie interviste ad imballatori.

La ricerca consiste anzitutto nella creazione di un data base nel quale sono indicate le aziende che abbiamo potuto identificare al di sopra di una certa dimensione.

Alcune aziende identificate sono piccole, e sono ugualmente incluse nel data base, in quanto indicative della situazione esistente.

Risulta chiaro che è praticamente impossibile (ed inutile) censire anche segherie contadine che segano poche centinaia (o decine) di m<sup>3</sup> all'anno, o carpenterie che fanno uno o due tetti all'anno.

Il periodo nel quale è stata fatta la ricerca (primavera-estate 2009) è stato particolarmente difficile, al fine di identificare la situazione attuale ed i trend. Infatti la grave crisi in corso rendeva le interviste esageratamente "pessimiste". Molte aziende hanno ridotto il personale, alcune hanno chiuso, e le risposte tengono conto di questa situazione, che certamente migliorerà entro qualche tempo. Alla domanda "come prevede sarà il futuro", è stato quasi sempre risposto che "il futuro sarà pessimo". Abbiamo perciò dovuto largamente costruire un

quadro del futuro basato sì sulle interviste, ma anche sulla nostra esperienza e su dati macro economici forniti da altri istituti.

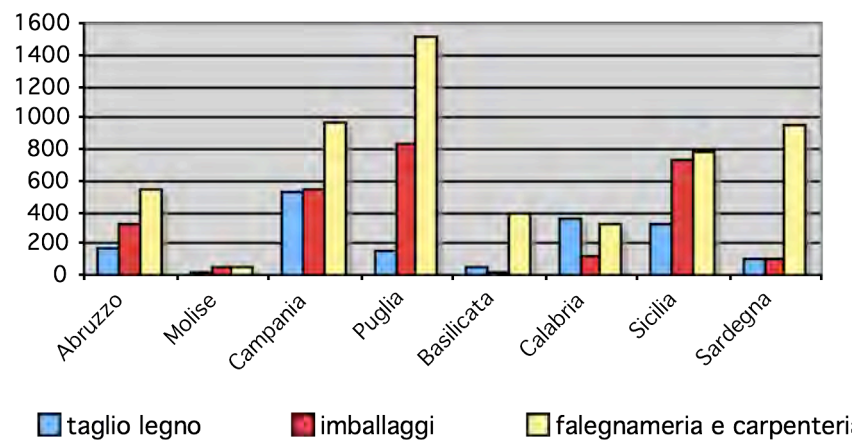
Ringraziamo tutti gli intervistati che ci hanno dato enorme collaborazione, ed in particolare:

- il Prof. Andrea Proto, dell'Università di Reggio Calabria
- l'Ing Giorgio Bignotti, che ha accettato con immensa cortesia di rispondere a ben due interviste: una presso la sua azienda, relativa all'andamento del suo settore, ed una telefonica, nel corso della quale ci ha dato ulteriori spunti di estremo interesse
- 5 architetti, tutti in regioni diverse, leaders nella progettazione di costruzioni in legno: Planet Wood, My Home, Pagano Systems, Progress e MCS.

### 3- Sintesi della ricerca

#### 3.1 – Generalità

**Grafico 1 Aziende legno prima lavorazione: N. dipendenti nel Meridione,**  
fonte Istat, censimento 2001



Nelle regioni maggiori opera un discreto numero di aziende del legno, soprattutto in Campania e Puglia. Il grafico riporta, non il numero di aziende, ma il numero di dipendenti. Le industrie di interesse per questo studio sono quelle della categoria 20100, taglio, piallatura e trattamento del legno, riportate nel grafico qui sopra.

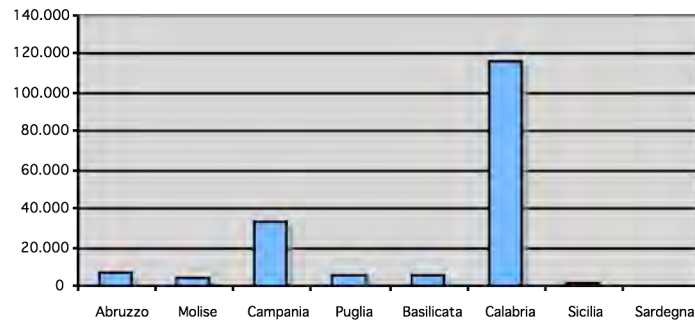
Questo industrie, tipicamente di prima lavorazione, sono rappresentate soprattutto in Campania, Calabria e Sicilia.

Il legname tondo abbattuto in Italia è (anni 2006-2008) circa 8 milioni di m<sup>3</sup>, dei quali la grande maggioranza è latifoglia (75% circa). La parte destinata ad uso energetico, era nel 2007 e 2008 di circa il 60%. La parte destinata più propriamente agli usi oggetto di questo studio varia attorno al 1,2/1,4 milioni di m<sup>3</sup>, circa metà latifoglia e metà resinoso. La quantità destinata alla prima lavorazione mostra una discreta diminuzione dal 2002 al 2007: da 1,6 milioni a 1,4 milioni di m<sup>3</sup>, mentre aumenta la quantità destinata ad uso energetico.

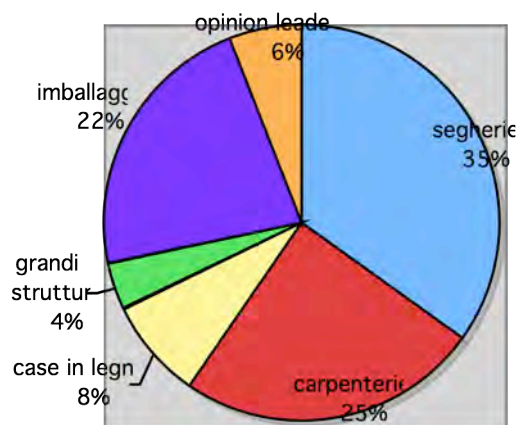
Solo la Calabria ha una produzione di tronchi degna di nota. Regioni come la Sardegna o la Sicilia hanno una produzione locale di tondo praticamente irrilevante.

**Grafico 2 Utilizzazioni tronchi per sega nelle regioni meridionali, 2002 m3**

fonte Istat

**Grafico 3 Aziende intervistate per settore**

Fonte Gardino



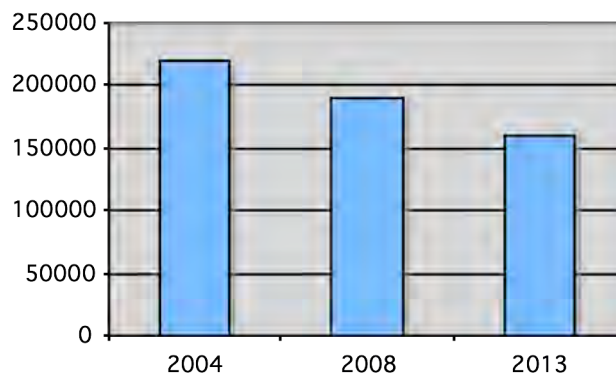
Abbiamo effettuato 134 interviste dettagliate e 350 interviste di massima tra tutti i settori analizzati.

### 3.2 – Segherie

Le segherie del Meridione, avrebbero segato, secondo l'Istat, circa 173.000 m3 (dato 2002) di tronchi di produzione locale, oltre ai tronchi comprati fuori dalle regioni meridionali. La quantità di tronchi prodotti nel Meridione negli anni più recenti del 2002 non ci è nota, ma, estrapolando i dati nazionali, riteniamo che sia scesa dal 2002 ad oggi in modo abbastanza sensibile. Riteniamo che, a seguito della notevole crisi attraversata dal settore nel 2008/2009, nonché dagli incentivi dati attualmente ad usi diversi dalla segazione (uso per biomasse), la percentuale di tronchi acquistati fuori dal Meridione e segati in queste regioni possa valutarsi in un 30/35% del totale.

Le segherie del Sud e Isole sono passate da un utilizzo di circa 220.000 m<sup>3</sup> di tronchi nel 2004 a 190.000 nel 2008. Riteniamo che nel 2009 ci sarà un ulteriore notevole calo, e ad oggi valutiamo che la produzione del Meridione non supererà i 170.000 m<sup>3</sup> o forse anche meno.

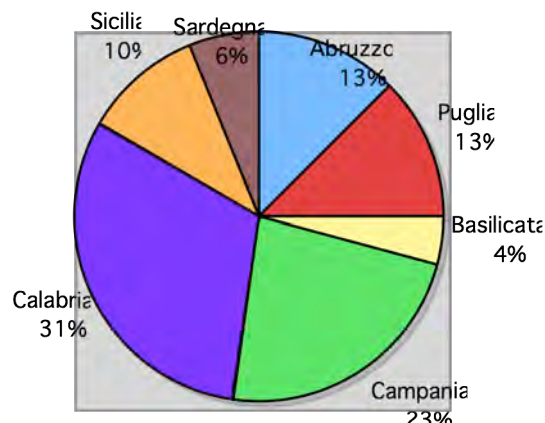
**Grafico 4 Andamento della produzione nel periodo 2002-2013 m<sup>3</sup>**  
fonte Gardino



Gli anni futuri non porteranno un miglioramento. Riteniamo che la quantità di produzione persa nel 2009 sarà solo in parte recuperata dopo la fine della crisi attuale.

Abbiamo intervistato 47 segherie.

**Grafico 5 Segherie intervistate per regione**  
fonte Gardino



Il totale segato dalle aziende intervistate è di 107.110 m<sup>3</sup>, e rappresenta perciò una parte importante della produzione totale della zona, che nel 2009 sarà di circa 160/170.000 m<sup>3</sup>. La grande maggioranza della produzione è fatta dalle aziende medio-grandi, mentre le piccole, che spesso lavorano soprattutto per la legna da ardere, contano pochissimo. La produzione media delle aziende da noi intervistate in tutto il Meridione è di 4462 m<sup>3</sup> (da un minimo di m<sup>3</sup> 60 all'anno a 15.000).

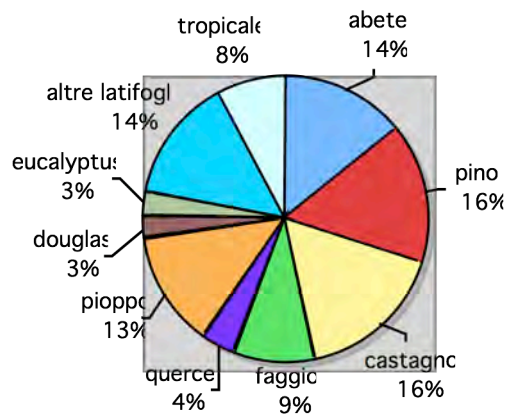
Il numero di dipendenti medio è di 9,6 persone, e varia da un minimo di 1 dipendente ad un massimo di 35.

I macchinari usati sono spesso obsoleti.

Ovviamente alcune aziende hanno investito in macchinari moderni, specie chi sega per imballaggio, ma la gran parte delle aziende intervistate continua ad usare vecchi macchinari. In alcuni casi si tratta di aziende che hanno il bosco da cui traggono il reddito, anche grazie ai “sottoprodotti”, legna da ardere e biomassa, per cui l’attività di segheria è per loro marginale.

### Grafico 6 Specie lavorate dalle aziende intervistate

(percentuale del numero di aziende che usano una specie, non percentuale della quantità totale lavorata, fonte Gardino)

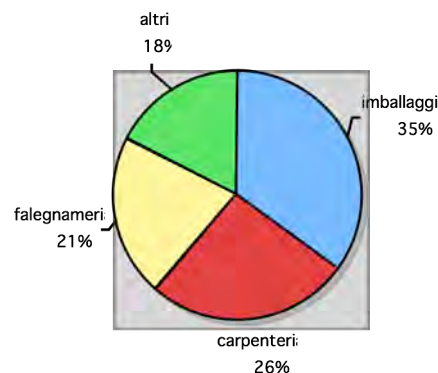


Circa il 35% delle aziende usano specie resinose.

Il castagno rappresenta la più importante specie usata, seguito dal pioppo e dal faggio.

### Grafico 7 Settori che utilizzano la produzione delle segherie del campione

fonte Gardino



Quasi tutte le aziende intervistate producono almeno in parte legna da ardere che è abbastanza redditizia.

La vendita per il 35% delle segherie è concentrata nell'ambito dei comuni vicini o della provincia.

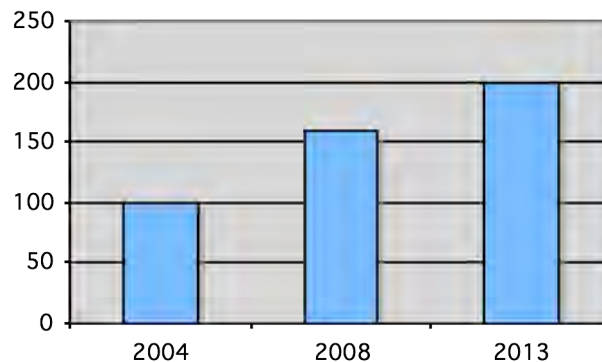
Un altro terzo del totale vende in ambito regionale ed un ultimo terzo circa in ambito più che regionale.

### 3.3 – Carpenterie

Le 33 imprese da noi intervistate hanno in media 10,7 dipendenti, ed hanno una produzione media di 7980 m<sup>2</sup> di tetti all'anno. Riteniamo che le “vere” carpenterie siano almeno 200/250 nel Meridione.

#### Grafico 8 Produzione annuale delle carpenterie del Sud Italia e Isole 2004-2013. Base 2004 = 100

fonte Gardino



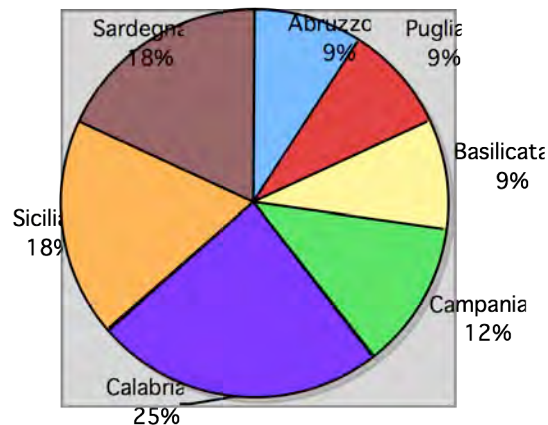
La produzione delle carpenterie meridionali è salita tra il 2004 ed il 2008 di oltre il 50%. Nel 2008/2010 la crescita si fermerà a seguito della crisi generalizzata. Tuttavia le carpenterie in legno soffriranno meno di altri settori produttivi. Nel periodo 2011-2013 si avrà una nuova crescita.

La produzione dichiarata varia tra un minimo di 840 m<sup>2</sup> all'anno ad un massimo di 35.000 m<sup>2</sup> all'anno. La quantità totale prodotta dalle aziende intervistate (le 21 che hanno dichiarato la loro produzione) è di 167,140 m<sup>2</sup>, con una media di 7980 m<sup>2</sup> per azienda. Non abbiamo l'impressione che, per ora, le mega-aziende soffochino le piccole. Certamente la loro produzione cresce molto dinamicamente, ma anche quella delle piccole imprese cresce, e nuovi produttori si affacciano continuamente sul mercato.

Una lamentela abbastanza costante è stata che ci sono molti produttori “improvvisati” che nuocciono al mercato, in quanto data la loro poca esperienza (o addirittura poca serietà) le loro costruzioni sono oggetto di reclami e creano una cattiva immagine del tetto in legno.

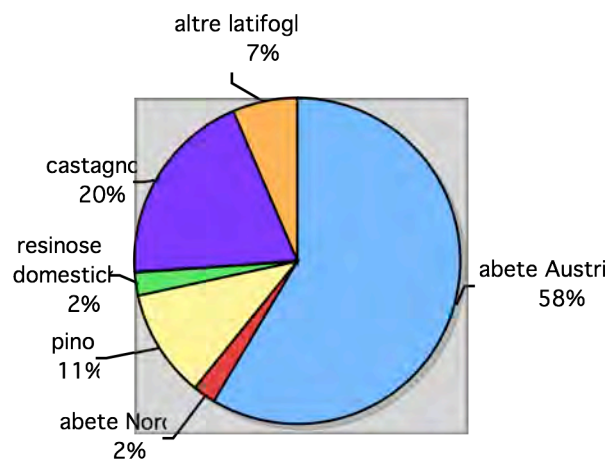
Valutiamo che effettivamente la parte di produzione di aziende poco qualificate sia abbastanza sensibile (15% del totale). Si tratta di un dato di notevole importanza che è opportuno che sia ben valutato da Assolegno.

**Grafico 9 Carpenterie intervistate per regione**  
fonte Gardino



Le aziende intervistate si dichiarano tutte “fabbricanti di tetti in legno”. Tuttavia non è vero che tutte fabbrichino tetti in legno. Alcune progettano, fabbricano e montano il tetto. Altre fanno solo una parte di queste operazioni, in particolare sono numerose le aziende che non fabbricano, in tutto o in parte, le carpenterie che montano. Notiamo un trend a divenire solo posatori del tetto, per cui la fabbricazione della carpenteria è lasciata ad altre imprese.

**Grafico 10 Specie legnose usate dalle aziende intervistate**  
(numero aziende: alcune aziende usano più di un prodotto)  
Fonte Gardino



C'è un assoluto predominio dell'abete austriaco. Secondo molti intervistati si tratta di un fenomeno recente, facilitato dai bassi prezzi, in quanto in passato usavano maggiori quantità di latifoglie e di abete russo. Un elemento trainante dell'uso dell'abete austriaco è la possibilità di uso dei travi lamellari.

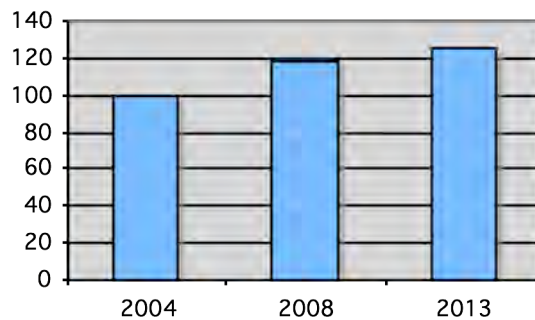
### 3.4 – Case in legno

Effettuate 11 interviste.

Le aziende intervistate sono solo moderatamente ottimiste, molto meno delle aziende che fanno tetti. Sono molto caute circa le previsioni future

#### Grafico 11 Produzione di case e casette in legno del Sud Italia e Isole: 2004 = 100

Fonte Gardino

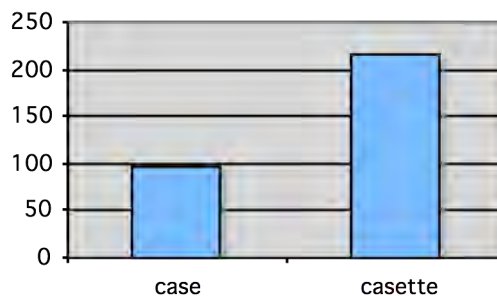


Quasi tutte le aziende intervistate parlano di un calo di lavoro, che sarà superato solo a partire dal 1011.

Le case prodotte sfiorano le 100 unità, le casette superano le 200.

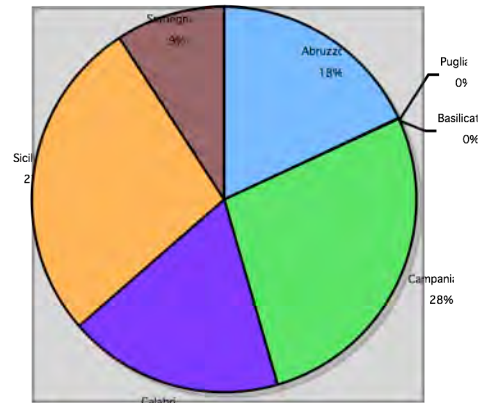
#### Grafico 12 Produzione di case e casette in legno delle aziende intervistate nel 2009

Fonte Gardino



**Grafico 13 Produttori di case in legno intervistati per regione**

Fonte Giardino



La produzione annuale di case in legno varia da un minimo di una azienda che dichiara di avere prodotto “6 case da 50 m2 oltre a 3 case grandi” ad un massimo di una azienda che dichiara di avere costruito 60 casette oltre a 20 case. La presenza delle “casette” è costante. Una azienda ha detto di fare 150 casette e nessuna casa.

Le aziende intervistate hanno in media 10,7 dipendenti. Parecchie dichiarano di usare lavoratori esterni per il montaggio.

### 3.5 – Grandi strutture in legno

Abbiamo intervistato 5 aziende.

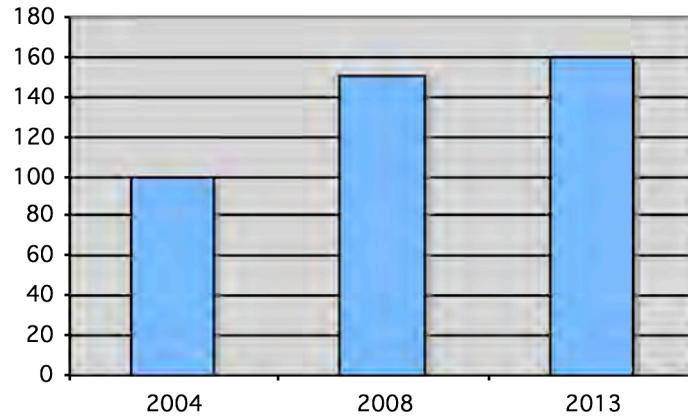
Esistono due tipi di aziende:

- quelle che fabbricano tutta la struttura, dai travi lamellari in giù, lavorano le parti, progettano e montano. Eseguono quindi il ciclo completo della struttura.
- Quelle che fanno la parte progettuale e di montaggio, ma non fabbricano le parti da montare. O anche che ne fabbricano una parte, mentre altra parte (solitamente i travi più complessi) sono acquistati altrove.

Tutti gli specialisti del Meridione di grandi strutture da noi intervistati non si limitano a queste ma fanno anche altre opere meno complesse. Quasi tutti fanno anche tetti normali, ed alcuni fanno anche casette, gazebo, ecc. In genere tuttavia il peso sul fatturato delle grandi opere supera di molto quello delle opere minori.

**Grafico 14 Trend costruzione grandi strutture nel Meridione. Base 2004 = 100**

Fonte Giardino

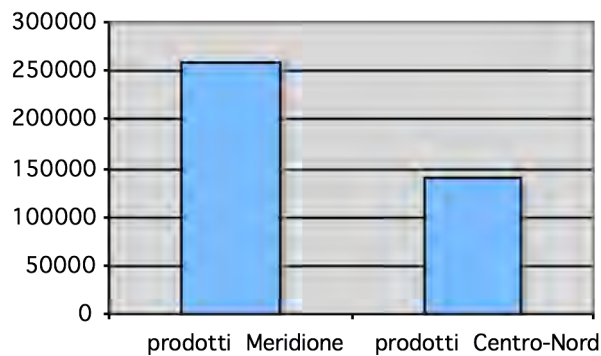


L'andamento degli ultimi anni, fino alla crisi attuale, è stato molto positivo.

Nel 2009 e 2010 il settore attraversa un calo del lavoro abbastanza sensibile, che si ritiene che sarà recuperato negli anni successivi.

**Grafico 15 Il Mercato delle grandi strutture in Meridione rifornito da aziende meridionali o del Centro-Nord (m2 – 2008)**

Fonte Gardino



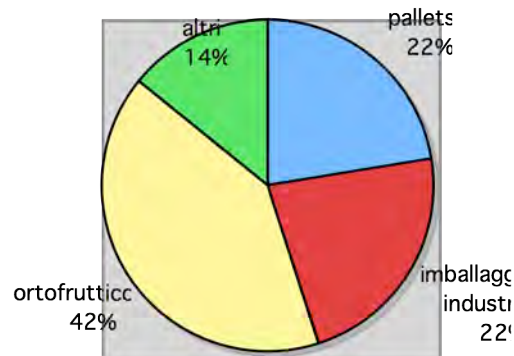
L'occupazione globale delle 5 aziende intervistate è dell'ordine dei 150 dipendenti, un numero molto elevato rispetto alla media degli altri settori analizzati. Tuttavia una notevole parte dei lavoratori di alcune delle aziende intervistate, non si occupa della costruzione e posa delle grandi strutture, ma di altre attività.

### 3.6 – Imballaggi in legno

Gli imballatori aderiscono ad altra associazione e sono stati da noi inclusi nella ricerca solo in quanto alcuni di loro gestiscono segherie. Abbiamo intervistato 30 aziende.

**Grafico 16 Tipi di imballaggio costruiti dagli intervistati**

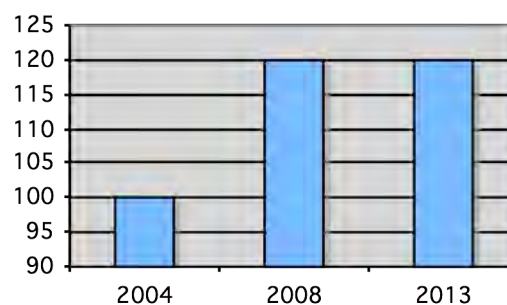
Fonte Gardino



Nel complesso gli imballatori risentono della crisi del 2009, ma in maniera molto diversificata, a seconda del settore in cui operano e della regione. Il settore agroalimentare attraversa fasi stagionali ed anche “annuali”: il raccolto di certi articoli in alcuni anni è ottimo, in altri no. Il settore industriale nel complesso è in crisi, e si porta dietro una crisi degli imballatori e dei fabbricanti di pallets.

**Grafico 17 Andamento della produzione nel periodo 2004-2013. Base 2004 = 100,**

Fonte Gardino



L'imballaggio ha avuto un discreto andamento (come detto sopra molto diversificato a seconda dei settori merceologici) negli ultimi anni. Nel 2008/2009 si è avuta una caduta indicata attorno al -15%. Nei prossimi anni ci sarà una ripresa che porterà a riprendersi dalla caduta attuale.

Tuttavia emergono molte cautele circa un effettivo aumento del lavoro in futuro.

Le principali cause, che variano a seconda del settore, sono:

- riciclo di imballaggi
- uso di polistirolo e plastica
- prezzi degli imballaggi troppo poco remunerativi
- presenza di operatori improvvisati, che riciclano prodotti di scarsa qualità a prezzi incredibili

Grazie all'aiuto prestatici da Rilegno abbiamo intervistato soprattutto le maggiori aziende del settore. Le imprese intervistate hanno in media 17 dipendenti. In media consumano 11.760 m3 di legno.

Difficile dire quanti imballatori hanno una segheria al loro interno.

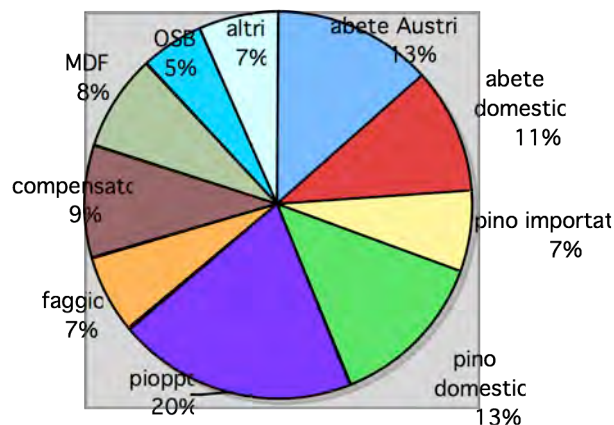
Infatti risultano mescolate in modo inestricabile le segherie che NON fanno imballo, ma producono per imballatori, quelle che fanno in parte imballo ed in parte rivendono ad altri imballatori e le segherie che producono esclusivamente per la propria industria di imballaggi. Le percentuali cambiano a seconda delle stagioni e dei momenti economici.

In totale abbiamo contato 26 segherie che producono in maniera maggiore o minore o totale per l'imballaggio. Le segherie calabresi, di gran lunga le più importanti del Meridione, solitamente (pur con qualche eccezione) non producono direttamente imballaggi, ma 10 delle 15 segherie da noi intervistate in questa regione producono articoli per imballaggio.

Per contro in regioni più strettamente agricole le segherie che producono per l'imballaggio spesso producono al 100% per la propria attività.

### Grafico 18 Specie usate per la fabbricazione di imballaggi, in percentuale di aziende che le usano

Fonte Gardino



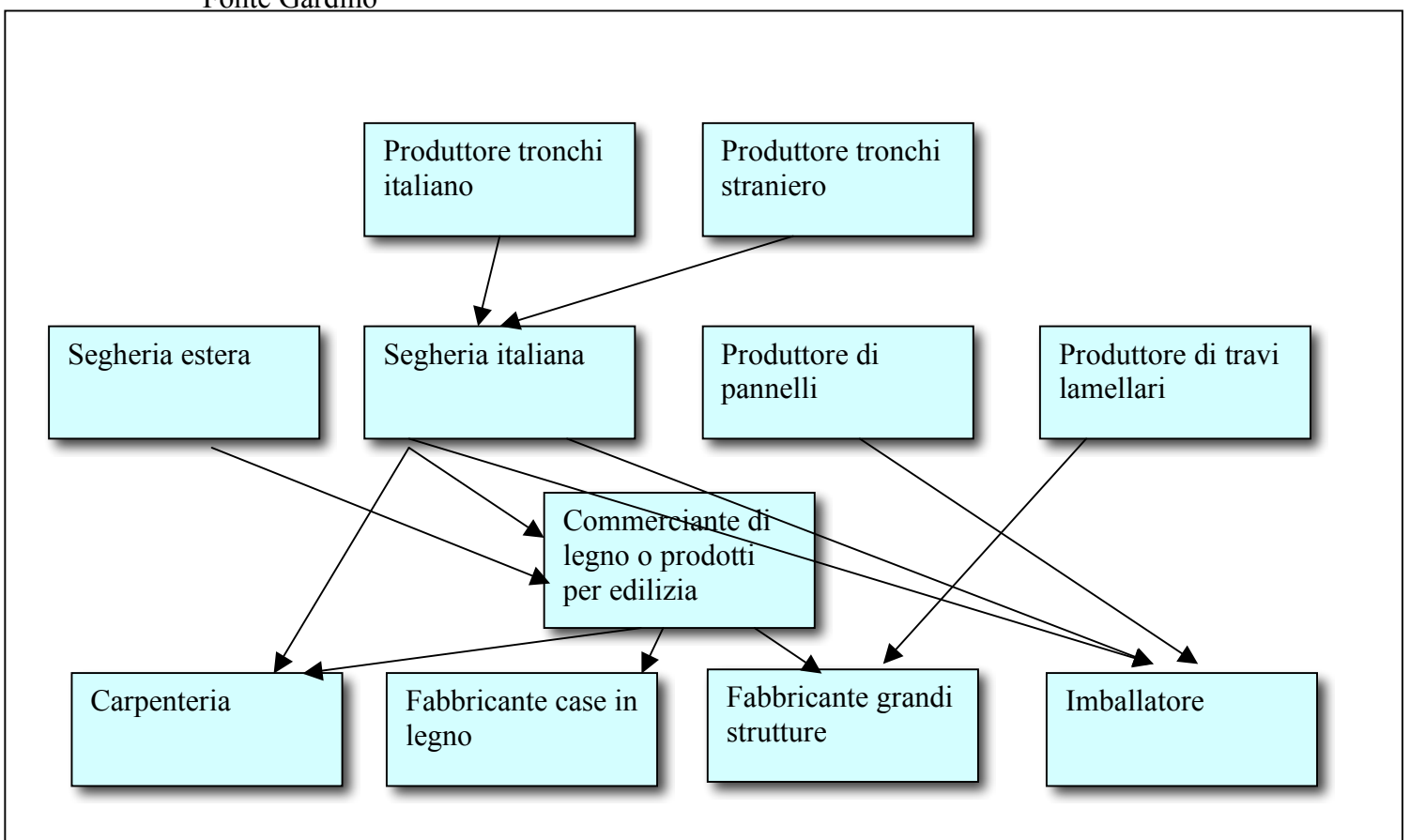
### 3.7 – La filiera distributiva

Il legame tra le segherie ed i commercianti è limitato.

Diverso e più stretto è il legame tra commercio e carpenterie e fabbricanti di case in legno. L'attività di carpenteria richiede un gran numero di prodotti, in parte prodotti da altre industrie, in parte tenuti abitualmente in scorta da commercianti di legnami. Il settore delle grandi strutture per contro effettua acquisti nettamente divisi: i grandi travi sono o autoprodotti, o acquistati da produttori specialisti. La parte della produzione standard viene invece solitamente acquistata da commercianti specializzati. Il settore dell'imballaggio tollera pochi intermediari, data la competitività del settore.

### Grafico 19 Schema distributivo dei prodotti legnosi analizzati

Fonte Gardino



### 3.8 Conclusioni e raccomandazioni

- Un elemento importante che abbiamo verificato, anche con l'aiuto di opinion leaders è la qualità dell'uso del legno nel Meridione. Abbiamo riportato diversi dubbi espressi da produttori di carpenterie o altre parti in legno relative al fatto che alcune aziende "improvvisate" usano male questa materia. La nostra conclusione è che il legno è per lo più usato bene, o anche molto bene nel Meridione. Tuttavia emergono alcune

perplessità circa l'eccessiva rincorsa a prezzi molto bassi, che porta ad una diminuzione della qualità che può danneggiare seriamente il settore.

- Emergono anche le prevenzioni tradizionali sull'uso del legno in edilizia da parte del grande pubblico: il legno brucia, la casa in legno dura poco, la casa in legno è una baracca di scarsa qualità, ecc. Gli intervistati sono tutti ben coscienti circa i reali vantaggi del legno, ma il grande pubblico no. Sicuramente c'è grande spazio per azioni promozionali, che porterebbe vantaggi considerevoli.
- Con tutte le debite eccezioni, nel complesso abbiamo trovato aziende medio-piccole, concentrate solamente sulla realtà locale. Diverse imprese sono obsolete, usano macchinari antiquati, hanno criteri di gestione vecchi. Queste aziende probabilmente scompariranno o perderanno comunque peso in futuro.
- Abbiamo per contro trovate molte imprese brillanti, gestite da giovani ed entusiasti imprenditori. Questi imprenditori sono "innamorati" della loro piccola azienda, la gestiscono solitamente bene, sanno trovare le nicchie di mercato adatte al suo sviluppo. Questo però avviene in un'ottica "locale". Molti attenti imprenditori sono coscienti del fatto che esiste una realtà al di fuori del loro mondo, ma non hanno il tempo, la volontà, i mezzi per aprirsi a stimoli diversi.
- Un vantaggio notevole del Meridione è la mentalità estremamente aperta degli imprenditori. Abbiamo fatto molte ricerche di mercato, ma raramente abbiamo avuto tanta collaborazione come nelle interviste fatte per questa ricerca. Sembra quasi che gli imprenditori non aspettino altro che maggiori stimoli esterni, per migliorare la loro visione del mercato e le prospettive delle loro aziende.
- Alcuni intervistati hanno detto che conoscono di nome Federlegno-Arredo (ben pochi conoscono Assolegno) e che gradirebbero una maggiore presenza di questa organizzazione nel loro territorio.
- Riteniamo che una serie di azioni mirate specificamente a questi imprenditori sarebbe estremamente opportuna. Occorre affrontare una realtà diversificata, valida e con un buon livello di competenza, per aiutarla ad aprirsi a problematiche più generali, in vista della crescita successiva. Quindi seminari locali, accordi di collaborazione con enti locali, viaggi di studio, preparazione di documenti statistici, di marketing, tecnici, indirizzati agli imprenditori della zona.
- Riteniamo che Assolegno non dovrebbe avere difficoltà ad aumentare notevolmente il numero delle aziende associate nel Meridione. Occorre però offrire loro i servizi che queste si aspettano, e non anonimi servizi centralizzati. Anche Assolegno ne uscirebbe notevolmente arricchita, data la presenza nel suo seno di imprenditori sicuramente entusiasti e portatori di nuove idee.
- Abbiamo accennato alla utilità di una promozione sul buon uso del legno. Certamente Promolegno dovrebbe essere interessata ad una collaborazione, così come altre associazioni promozionali. Lo spazio di crescita potenziale è notevole, ed una promozione ben attuata porterebbe grandi risultati.

## 4 – Analisi della produzione e del consumo di legno di prima lavorazione nel Meridione

**Tabella 1 Industrie di lavorazione del legno nel Meridione, Censimento 2001**

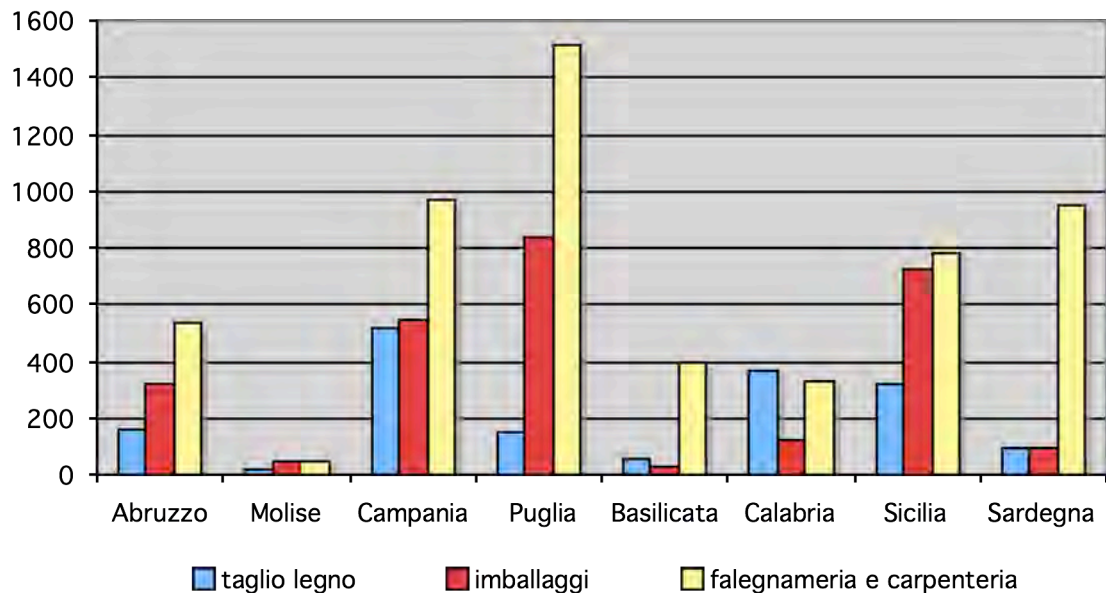
Fonte Istat

	13 - Abruzzo		14 - Molise		15 - Campania		16 - Puglia		17 - Basilicata		18 - Calabria		19 - Sicilia		20 - Sardegna	
	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti
20100 - Taglio, piallatura e trattamento del legno	26	162	3	17	103	521	30	147	20	59	67	364	50	320	30	96
20200 - Fabbricazione di fogli da impiallacciatura, compensato e pannelli vari	8	77	0	0	13	253	6	4	0	0	11	70	9	29	2	0
20301 - Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)	504	649	150	162	1.367	1.235	1.348	1.253	252	178	764	474	1.309	1.139	722	793
20302 - Fabbricazione di altri elementi di carpenteria e falegn. per l'edilizia	259	537	66	48	916	966	796	1.518	176	244	391	326	779	718	465	951

20400 - Fabbricazione di imballaggi in legno	46	324	7	43	116	548	82	838	9	24	24	119	186	725	19	97
20511 - Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)	128	280	17	15	387	903	318	842	31	129	124	36	416	281	120	90

Le industrie del legno sono meno numerose nel Meridione rispetto alle altre parti dell'Italia. Alcune categorie sono abbastanza ben rappresentate, specie le falegnamerie e le fabbriche di imballaggi.

**Grafico 20 Aziende legno prima lavorazione: N. dipendenti nel Meridione,**  
fonte Istat, censimento 2001



Le regioni maggiori hanno un discreto numero di aziende del legno, soprattutto la Campania e la Puglia. Il grafico riporta, non il numero di aziende, ma il numero di dipendenti. Le industrie di interesse per questo studio sono quelle della categoria 20100, taglio, piallatura e trattamento del legno, riportate nel grafico qui sopra. Questo industrie, tipicamente di prima lavorazione, sono rappresentate soprattutto in Campania, Calabria e Sicilia.

Le industrie di carpenteria e falegnameria per l'edilizia, anch'esse oggetto di analisi in questo studio (quelle di carpenteria), sono particolarmente numerose in Campania, Puglia e Sicilia. Tuttavia la regione con meno aziende di prima lavorazione, la Sardegna, ha molte aziende di falegnameria e carpenteria.

Gli imballatori sono concentrati soprattutto in Campania, Puglia e Sicilia.

Dalla tavola sopra riportata si vede subito che sia le industrie di prima lavorazione, che le carpenterie, sono in media tipicamente artigiane, con un numero di dipendenti variabili da attività ad attività e da regione a regione.

Tuttavia in media le aziende di prima trasformazione sono attorno ai 5/6 dipendenti, e quelle di carpenteria addirittura scendono a 1,5/2 dipendenti.

**Tabella 2 Indicatori di boscosità, per forma di governo e regione - Anno 2002**  
(dati in percentuale)

Fonte Istat

REGIONI	Coefficiente della superficie forestale sulla superficie territoriale			
	Fustaie	Cedui	Macchia mediterranea	Totale boschi
Piemonte	9,1	17,3	-	26,4
Valle d'Aosta	21,4	2,5	-	23,9
Lombardia	8,7	12,0	-	20,7
Trentino-Alto Adige	40,1	6,4	-	46,5
<i>Bolzano-Bozen</i>	<i>39,4</i>	<i>2,4</i>	-	<i>41,7</i>
<i>Trento</i>	<i>41,0</i>	<i>11,1</i>	-	<i>52,1</i>
Veneto	8,0	6,8	0,0	14,8
Friuli-Venezia Giulia	15,7	8,0	0,0	23,8
Liguria	16,1	36,3	0,7	53,2
Emilia-Romagna	4,4	13,9	-	18,3
Toscana	9,2	25,3	4,3	38,7
Umbria	3,1	28,2	-	31,3
Marche	3,1	13,4	0,0	16,5
Lazio	5,7	15,4	1,1	22,2
Abruzzo	9,7	11,4	0,0	21,2
Molise	4,8	11,3	-	16,0
Campania	7,4	13,4	0,5	21,3
Puglia	2,7	2,6	0,8	6,0
Basilicata	12,3	5,6	1,2	19,2
Calabria	20,1	11,0	0,7	31,9
Sicilia	5,5	3,0	0,2	8,6
Sardegna	10,4	7,8	3,9	22,1
<b>ITALIA</b>	<b>9,9</b>	<b>12,0</b>	<b>0,9</b>	<b>22,8</b>
<b>Nord</b>	<b>12,6</b>	<b>12,6</b>	<b>0,0</b>	<b>25,2</b>
<b>Centro</b>	<b>6,3</b>	<b>20,8</b>	<b>2,0</b>	<b>29,1</b>
<b>Mezzogiorno</b>	<b>8,9</b>	<b>7,2</b>	<b>1,2</b>	<b>17,3</b>

La superficie del Mezzogiorno è, in media, meno boscosa di quella del Centro Nord, solo il 17,3% è coperto da foreste, contro il 29% del Centro ed il 25% del Nord.

Tuttavia alcune regioni sono assai più boschive di altre.

Si passa da una boscosità del 32% della Calabria ( la 5<sup>a</sup> regione più boscosa in Italia), al 6% della Puglia (il fanalino di coda in Italia, assieme alla Sicilia).

### Tabella 3 Utilizzazione forestale per assortimento – m3 - 2008

Fonte Istat

**Tabella 6.6 - Utilizzazioni legnose forestali per assortimento - Ottobre-dicembre 2008 (in metri cubi)**

PERIODI	Legname da lavoro							Legna per uso energetico (d)	Totale	Perdite di lavorazione in foresta	Massa legnosa abbattuta (e)	
	Travame e paleria grossa (a)	Tondame da trancio	Tondame da sfoglia	Tondame da sega	Legname da Inturazione (b)	Altri assortimenti (c)	Totale					
CONIFERE												
2006	184.766	8.279	7.335	465.695	476.597	223.923	1.366.595	526.337	1.892.932	156.949	2.049.881	
2007	189.039	20.645	9.308	467.947	449.241	243.846	1.380.025	444.859	1.824.883	135.050	1.959.933	
2008	G-M	5.191	1.420	600	49.958	55.584	3.729	116.482	30.575	147.057	7.222	154.279
	A-G	23.638	3.276	2.382	84.771	27.375	26.285	167.727	34.390	202.107	12.581	214.688
	L-S	29.871	165	470	130.657	11.078	39.880	212.121	50.354	262.475	17.851	280.326
	O-D	18.021	482	19	57.150	4.894	35.749	116.749	58.623	175.372	7.971	183.343
LATIFOGLIE												
2006	233.967	55.501	249.950	174.854	168.762	237.076	1.120.112	4.815.065	5.735.177	163.016	5.898.193	
2007	276.285	100.898	213.173	165.089	164.899	199.977	1.120.119	4.578.276	5.698.395	197.176	5.895.571	
2008	G-M	74.908	4.082	983	40.408	21.208	85.768	227.358	1.732.842	1.960.200	72.394	2.032.584
	A-G	31.681	4.433	2.025	20.198	18.003	46.538	122.878	774.449	897.327	32.040	929.367
	L-S	1.196	6.192	1.248	6.316	3.063	8.038	26.063	176.626	202.679	4.944	207.623
	O-D	18.319	2.245	2.008	4.504	4.495	13.104	44.675	357.420	402.095	13.632	415.727

Fonte: Tagliate e utilizzazioni legnose forestali (R)

(a) Legname per uso tal quale.

(b) Legname per pasta e pannelli.

(c) Legname per paleria minuta, tannino, doghe, da spacco e assortimenti non prevedibili.

(d) Legna da ardere, fascame, carbone e carbonella.

(e) Aliquota della massa legnosa abbattuta destinata a rimanere in bosco dopo le operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco (legno quasto, corteccia, scheggia, segatura eccetera).

Il legname tondo fornito dalle foreste e fuori foresta in Italia è (anni 2006-2008) circa 8 milioni di m3, dei quali la grande maggioranza è latifoglia (75% circa).

In questa quantità di tronchi, la parte destinata ad uso energetico, era nel 2007 e 2008 di circa il 60%.

La parte destinata più propriamente agli usi oggetto di questo studio varia attorno al 1,2/1,4 milioni di m3, circa metà latifoglia e metà resinoso.

La quantità totale utilizzata varia di poco negli anni, ma quella destinata alla prima lavorazione mostra una discreta diminuzione dal 2002 al 2007: da 1,6 milioni a 1,4 milioni di m3, mentre aumenta la quantità destinata ad uso energetico.

### Tabella 4 Utilizzazioni legnose per assortimento, specie legnosa e regione - Anno 2002 - m3

Fonte Istat  
Tavola 4.5 -

SPECIE LEGNOSE REGIONI	Legname da lavoro							Legna per combustibili	Totale generale
	Tondame da sega, da trancia e compensati	Legname per traverse ferroviarie	Legname per travame asciato	Legname per pasta e pannelli	Paleria (a)	Altri assorti- menti (b)	Totale		
SPECIE									
Abeti	452.592	-	40.541	19.379	59.280	97.016	668.808	194.738	863.546
Larice	56.809	-	7.739	463	10.444	15.935	91.390	33.862	125.252
Pini	124.674	-	2.237	164.790	6.635	35.093	333.429	57.949	391.378
Altre resinose	12.989	-	318	4.141	4.278	12.698	34.424	79.505	113.929
<b>Totale resinose</b>	<b>647.064</b>	<b>-</b>	<b>50.835</b>	<b>188.773</b>	<b>80.637</b>	<b>160.742</b>	<b>1.128.051</b>	<b>366.054</b>	<b>1.494.105</b>
Querce	28.743	3.539	1.282	1.496	4.599	10.111	49.770	2.494.804	2.544.574
Castagno da frutto	61.881	220	31.755	32.378	351.052	102.879	580.165	338.473	918.638
Faggio	62.794	200	390	7.598	1.561	13.913	86.456	443.109	529.565
Pioppi	756.765	840	2.741	385.284	553	25.163	1.171.346	62.597	1.233.943
Altre latifoglie	60.651	7	439	35.950	16.583	45.296	158.926	1.178.236	1.337.162
<b>Totale latifoglie</b>	<b>970.834</b>	<b>4.806</b>	<b>36.607</b>	<b>462.706</b>	<b>374.348</b>	<b>197.362</b>	<b>2.046.663</b>	<b>4.517.219</b>	<b>6.563.882</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.617.898</b>	<b>4.806</b>	<b>87.442</b>	<b>651.479</b>	<b>454.985</b>	<b>358.104</b>	<b>3.174.714</b>	<b>4.883.273</b>	<b>8.057.987</b>
REGIONE									
Piemonte	99.047	-	5.473	64.072	18.480	32.174	219.246	194.919	414.165
Valle d'Aosta	2.991	-	957	-	586	298	4.832	12.350	17.182
Lombardia	562.658	-	2.973	222.590	7.203	20.252	815.676	435.937	1.251.613
Trentino-Alto Adige	351.164	-	38.689	5.300	69.831	119.864	584.848	293.304	878.152
<i>Bolzano- Bozen</i>	<i>177.601</i>	<i>-</i>	<i>18</i>	<i>4.170</i>	<i>56.096</i>	<i>65.783</i>	<i>303.668</i>	<i>150.416</i>	<i>454.084</i>
<i>Trento</i>	<i>173.563</i>	<i>-</i>	<i>38.671</i>	<i>1.130</i>	<i>13.735</i>	<i>54.081</i>	<i>281.180</i>	<i>142.888</i>	<i>424.068</i>
Veneto	120.587	-	30	11.066	3.698	1.092	136.473	104.212	240.685
Friuli-Venezia G.	63.648	-	3.940	15.868	3.426	1.555	88.437	73.716	162.153
Liguria	11.580	-	-	4.892	7.170	12.835	36.477	47.440	83.917
Emilia- Romagna	114.600	847	3.220	77.710	868	878	198.123	293.451	491.574
Toscana	63.469	934	3.372	76.431	46.806	48.797	239.809	1.202.008	1.441.817
Umbria	19.687	735	275	1.965	2.627	2.138	27.427	316.686	344.113
Marche	3.661	-	10	610	1.156	1.026	6.463	189.018	195.481
Lazio	31.272	50	25.074	1.966	82.856	12.380	153.598	648.256	801.854
Abruzzo	7.105	-	-	2.794	1.119	1.818	12.836	160.493	173.329
Molise	3.967	50	282	430	-	4.211	8.940	143.022	151.962
Campania	32.982	220	1.311	78.049	60.386	44.775	217.723	261.266	478.989
Puglia	5.688	-	-	4.000	-	-	9.688	52.124	61.812
Basilicata	5.289	1.770	-	150	3.840	6.220	17.269	85.240	102.509
Calabria	116.256	200	1.564	82.306	131.444	42.318	374.088	240.746	614.834
Sicilia	2.062	-	272	410	13.401	4.073	20.218	20.690	40.908
Sardegna	185	-	-	870	88	1.400	2.543	108.395	110.938
<b>ITALIA</b>	<b>1.617.898</b>	<b>4.806</b>	<b>87.442</b>	<b>651.479</b>	<b>454.985</b>	<b>358.104</b>	<b>3.174.714</b>	<b>4.883.273</b>	<b>8.057.987</b>
<b>Nord</b>	<b>1.326.275</b>	<b>847</b>	<b>55.282</b>	<b>401.498</b>	<b>111.262</b>	<b>188.948</b>	<b>2.084.112</b>	<b>1.455.329</b>	<b>3.539.441</b>
<b>Centro</b>	<b>118.089</b>	<b>1.719</b>	<b>28.731</b>	<b>80.972</b>	<b>133.445</b>	<b>64.341</b>	<b>427.297</b>	<b>2.355.968</b>	<b>2.783.265</b>

<b>Mezzogiorno</b>	<b>173.534</b>	<b>2.240</b>	<b>3.429</b>	<b>169.009</b>	<b>210.278</b>	<b>104.815</b>	<b>663.305</b>	<b>1.071.976</b>	<b>1.735.281</b>
--------------------	----------------	--------------	--------------	----------------	----------------	----------------	----------------	------------------	------------------

a) Legname da spacco e doghe è contenuto in altri assortimenti  
b) Puntellame da miniera è contenuto in paleria grossa

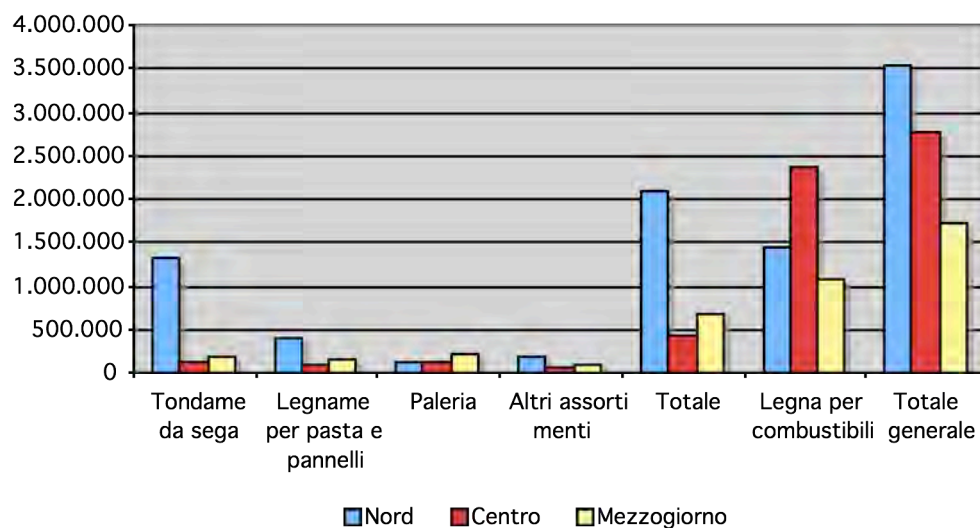
Se analizziamo le essenze prodotte, si vede come l'abete rappresenti la maggioranza, mentre la produzione di latifoglie è abbastanza suddivisa tra querce, faggio, pioppo, castagno ed altre essenze.

La parte di tondo dedicata ad usi di segheria o altre prime lavorazioni vede il predominio dell'abete per quanto riguarda le essenze resinose, e del pioppo per quanto riguarda le latifoglie.

Ai fini di questa ricerca riveste particolare importanza la divisione tra regioni della produzione di tondo industriale.

### Grafico 21 Utilizzazioni legnose, 2002 m3

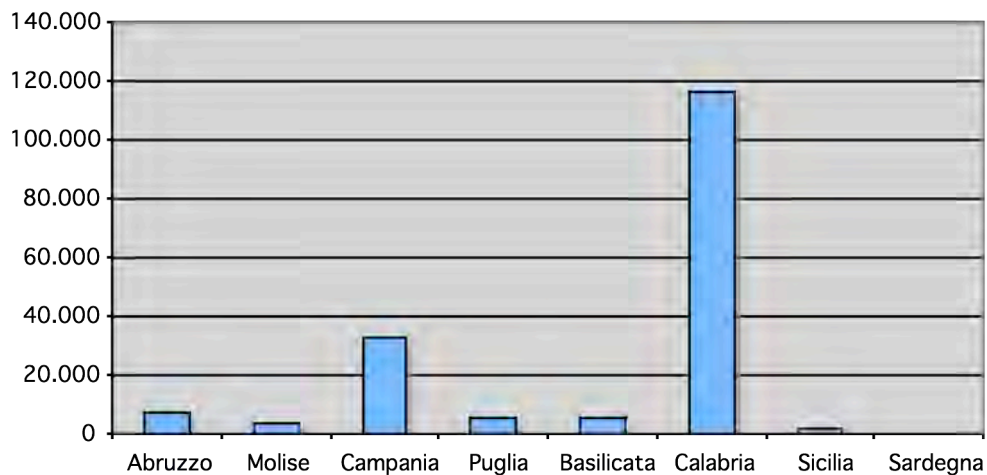
fonte Istat



La Lombardia ed il Trentino sono leader assoluti nella produzione di tondo industriale e tra le regioni meridionali solo la Calabria ha una produzione degna di nota. Regioni come la Sardegna o la Sicilia hanno una produzione locale di tondo praticamente irrilevante.

**Grafico 22 Utilizzazioni tronchi per sega nelle regioni meridionali, 2002 m3**

fonte Istat

**Tabella 5 Legname da lavoro e legna per combustibili per specie legnose, assortimento e regione - Anno 2002 m3**

Fonte Istat

ASSORTIMENTI	Specie legnose latifoglie						Totale Conifere e Latifoglie
	Querce	Castagno	Faggio	Pioppi	Altre	Totale	
ITALIA							
Tondame da sega e trancia	28.743	61.881	62.794	756.765	60.651	970.834	1.617.898
Legn. per travame asciato	1.282	31.755	390	2.741	439	36.607	87.442
Legn. per traverse ferroviarie	3.539	220	200	840	7	4.806	4.806
Legname per pasta e pannelli	1.496	32.378	7.598	385.284	35.950	462.706	651.479
Paleria	4.599	351.052	1.561	553	16.583	374.348	454.985
Altri assortimenti	10.111	102.879	13.913	25.163	45.296	197.362	358.104
<b>Totale legname da lavoro</b>	<b>49.770</b>	<b>580.165</b>	<b>86.456</b>	<b>1.171.346</b>	<b>158.926</b>	<b>2.046.663</b>	<b>3.174.714</b>
Legna da ardere	2.485.029	314.450	437.145	62.302	1.167.464	4.466.390	4.832.144
Legna per carbone	9.775	24.023	5.964	295	10.772	50.829	51.129
<b>Totale legna per combustibili</b>	<b>2.494.804</b>	<b>338.473</b>	<b>443.109</b>	<b>62.597</b>	<b>1.178.236</b>	<b>4.517.219</b>	<b>4.883.273</b>
NORD							
Tondame da sega e trancia	9.111	10.864	9.615	717.160	43.741	790.491	1.326.275
Legn. per travame asciato	246	1.664	90	2.731	439	5.170	55.282
Legn. per traverse ferroviarie	0	0	0	840	7	847	847
Legname per pasta e pannelli	421	7.211	3.332	361.212	9.489	381.665	401.498
Paleria	1.696	20.833	143	116	13.304	36.092	111.262
Altri assortimenti	3.080	22.526	2.501	15.367	16.897	60.371	188.948

<b>Totale legname da lavoro</b>	<b>14.554</b>	<b>63.098</b>	<b>15.681</b>	<b>1.097.426</b>	<b>83.877</b>	<b>1.274.636</b>	<b>2.084.112</b>
Legna da ardere	194.952	116.157	231.201	46.109	562.347	1.150.766	1.417.536
Legna per carbone	3.332	21.248	5.589	0	7.524	37.693	37.793
<b>Totale legna per combustibili</b>	<b>198.284</b>	<b>137.405</b>	<b>236.790</b>	<b>46.109</b>	<b>569.871</b>	<b>1.188.459</b>	<b>1.455.329</b>

## CENTRO

Tondame da sega e trancia	5.307	27.701	475	35.778	2.500	71.761	118.089
Legn. per travame asciato	936	27.344	0	10	0	28.290	28.731
Legn. per traverse ferroviarie	1.519	200	0	0	0	1.719	1.719
Legname per pasta e pannelli	0	4.640	60	15.526	1.425	21.651	80.972
Paleria	141	130.960	186	237	516	132.040	133.445
Altri assortimenti	640	47.495	233	4.064	1.877	54.309	64.341
<b>Totale legname da lavoro</b>	<b>8.543</b>	<b>238.340</b>	<b>954</b>	<b>55.615</b>	<b>6.318</b>	<b>309.770</b>	<b>427.297</b>
Legna da ardere	1.692.999	121.212	82.284	5.474	413.359	2.315.328	2.352.080
Legna per carbone	1.068	2.530	20	265	5	3.888	3.888
<b>Totale legna per combustibili</b>	<b>1.694.067</b>	<b>123.742</b>	<b>82.304</b>	<b>5.739</b>	<b>413.364</b>	<b>2.319.216</b>	<b>2.355.968</b>

## MEZZOGIORNO

Tondame da sega e trancia	14.325	23.316	52.704	3.827	14.410	108.582	173.534
Legn. per travame asciato	100	2.747	300	0	0	3.147	3.429
Legn. per traverse ferroviarie	2.020	20	200	0	0	2.240	2.240
Legname per pasta e pannelli	1.075	20.527	4.206	8.546	25.036	59.390	169.009
Paleria	2.762	199.259	1.232	200	2.763	206.216	210.278
Altri assortimenti	6.391	32.858	11.179	5.732	26.522	82.682	104.815
<b>Totale legname da lavoro</b>	<b>26.673</b>	<b>278.727</b>	<b>69.821</b>	<b>18.305</b>	<b>68.731</b>	<b>462.257</b>	<b>663.305</b>
Legna da ardere	597.078	77.081	123.660	10.719	191.758	1.000.296	1.062.528
Legna per carbone	5.375	245	355	30	3.243	9.248	9.448
<b>Totale legna per combustibili</b>	<b>602.453</b>	<b>77.326</b>	<b>124.015</b>	<b>10.749</b>	<b>195.001</b>	<b>1.009.544</b>	<b>1.071.976</b>

Nel Meridione le essenze maggiormente prodotte per uso industriale sono castagno e faggio.

**Tabella 6 Superficie forestale per zona altimetrica, per tipo di bosco e regione - Anno 2002 (ettari)**

Fonte Istat

TIPI DI BOSCO	Zone altimetriche			Totale
	Montagna	Collina	Pianura	
MEZZOGIORNO				
FUSTAIE DI CON. E LAT. CONS.	83.023	81.161	10.995	175.179
Fustaie di conifere	130.726	112.928	22.594	266.248
<i>Fustaie di conifere pure</i>	<i>99.781</i>	<i>81.240</i>	<i>20.970</i>	<i>201.991</i>
-Abete bianco	1.770	609	-	2.379
-Abete rosso	139	11	-	150
-Larice	2.221	494	269	2.984
-Pini	90.466	72.806	20.048	183.320
-Altre resinose	5.185	7.320	653	13.158
<i>Fustaie di conifere miste</i>	<i>30.945</i>	<i>31.688</i>	<i>1.624</i>	<i>64.257</i>
Fustaie di latifoglie	375.288	264.396	15.691	655.375
<i>Fustaie di latifoglie pure</i>	<i>332.286</i>	<i>212.656</i>	<i>13.529</i>	<i>558.471</i>
-Sughera	20.833	75.821	993	97.647

-Rovere	5.562	3.561	6	9.129
-Cerro	34.492	13.689	721	48.902
-Altre querce	46.575	41.394	1.337	89.306
-Castagno	52.326	24.883	466	77.675
-di cui: da frutto	41.011	20.347	463	61.821
-Faggio	156.484	17.948	-	174.432
-Pioppi	2.422	3.565	798	6.785
-Altre latifoglie	13.592	31.795	9.208	54.595
Fustaie di latifoglie miste	43.002	51.740	2.162	96.904
<b>Fustaie</b>	<b>589.037</b>	<b>458.485</b>	<b>49.280</b>	<b>1.096.802</b>
<b>Cedui semplici</b>	<b>357.295</b>	<b>361.471</b>	<b>29.682</b>	<b>748.448</b>
<b>Cedui composti</b>	<b>95.266</b>	<b>45.479</b>	<b>1.468</b>	<b>142.213</b>
di cui: con fustaia di resinose	6.813	1.296	36	8.145
<b>Macchia mediterranea</b>	<b>24.750</b>	<b>98.389</b>	<b>21.428</b>	<b>144.567</b>
<b>Totale</b>	<b>1.066.348</b>	<b>963.824</b>	<b>101.858</b>	<b>2.132.030</b>

L'ultima tavola mostra come è divisa la superficie forestale del Mezzogiorno a seconda della zona altimetrica.

Come prevedibile la grande maggioranza delle foreste è in collina o in montagna, e chi conosce le montagne del Mezzogiorno può facilmente valutare quanto sia difficile sfruttare le foreste esistenti in maniera economicamente competitiva.

## 5 - Il mercato delle lavorazioni oggetto della ricerca nel Meridione ed Isole

Riportiamo qui di seguito dati relativi alla vasta zona che chiamiamo “Italia Meridionale”, che come scritto più sopra comprende anche le Isole.

Dove opportuno riporteremo dati regionali disaggregati.

I dati sono stati raccolti con le interviste, sia telefoniche che sul campo.

Occorre dare un'avvertenza a questo proposito.

Le interviste ponevano spesso domande “confidenziali”, quali la produzione, il numero di dipendenti, l'opinione sul settore o sui concorrenti. Le aziende intervistate hanno dato una straordinaria collaborazione, fidandosi anche della nostra veste professionale nel tenere confidenziali i dati che ci hanno fornito.

I dati relativi alla produzione ed al numero di dipendenti hanno talvolta destato qualche dubbio in noi. Abbiamo trovato aziende apparentemente grandi che dichiaravano una produzione molto modesta.

In altri casi il numero di dipendenti è stato fortemente limitato e l'intervistato ha aggiunto che si fa uso saltuario di lavoratori interinali.

Non c'è dubbio che i lavoratori interinali abbiano peso notevole in attività in parte stagionali. Siamo abituati ad avere riposte che in parte mascherano situazioni un poco diverse da quelle descritte.

Abbiamo deciso di eliminare dal nostro rapporto i dati troppo dubbi.

In totale abbiamo intervistato <sup>2</sup>

47 segherie

33 carpenterie

11 fabbricanti di case in legno

5 fabbricanti di grandi strutture

30 fabbricanti di imballaggi

8 opinion leaders

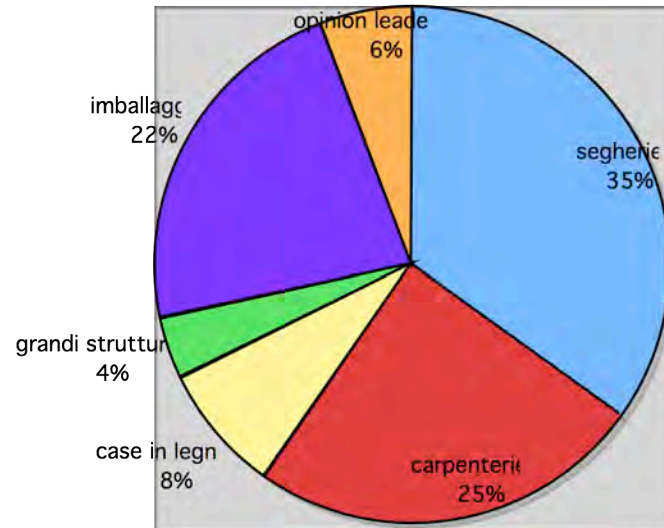
in totale 134 interviste

---

<sup>2</sup> Molte aziende fanno più di una attività. In questi casi abbiamo fatto interviste separate per ogni settore

**Grafico 23 Aziende intervistate per settore**

Fonte Gardino



### 5.1 – Segherie

Qui sotto riportiamo i dati Istat, Censimento 2001, relativo alle aziende di prima lavorazione, che comprendono anche quelle di segagione.

**Tabella 7 Aziende di taglio, piallatura e trattamento del legno, censimento 2001**

Fonte Istat

	13 - Abruzzo		14 - Molise		15 - Campania		16 - Puglia		17 - Basilicata		18 - Calabria		19 - Sicilia		20 - Sardegna	
	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti
20100 - Taglio, piallatura e trattamento del legno	26	162	3	17	103	521	30	147	20	59	67	364	50	320	30	96

Nel Meridione sono censite 329 aziende con 1647 dipendenti, con una media di 5 dipendenti per azienda.

Le aziende indicate, che comprendo anche altre attività, avrebbero segato, secondo l'Istat, circa 173.000 m<sup>3</sup> (dato 2002) di tronchi di produzione locale, oltre ovviamente ai tronchi comprati fuori dalle regioni meridionali. A questo proposito, come si vedrà nel paragrafo relativo alle specie utilizzate, parecchie aziende dichiarano di usare tronchi di abete, pioppo o di altre specie acquistati fuori dal Meridione, in Nord Italia, in Austria o in altri paesi europei, sia i tronchi esotici importati dall'Africa.

La quantità di tronchi prodotti nel Meridione negli anni più recenti del 2002 non ci è nota, ma, estrapolando i dati nazionali, riteniamo che sia scesa dal 2002 ad oggi in modo abbastanza sensibile.

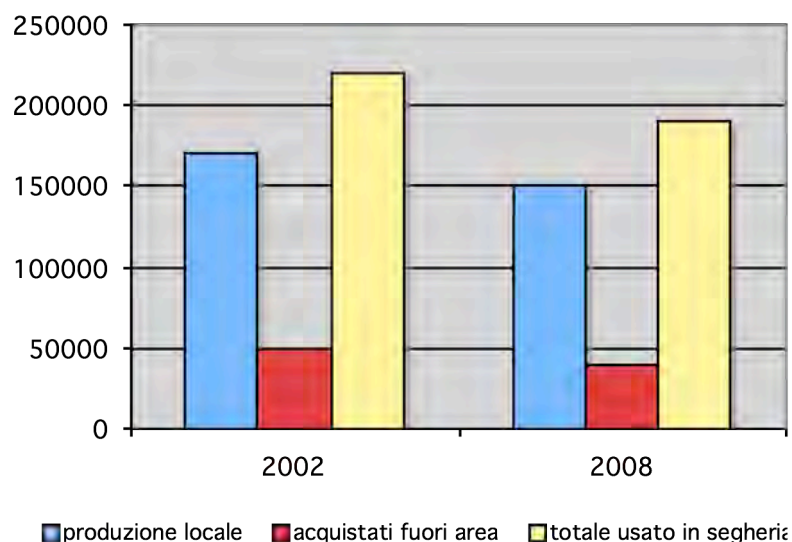
L'Università di Reggio Calabria<sup>3</sup> ha valutato che circa il 20% dei tronchi segati dalle segherie calabresi sia acquistato fuori dalla regione (anno 2004).

La nostra valutazione empirica per tutto il Meridione è un poco superiore.

Riteniamo che, a seguito della notevole crisi attraversata dal settore nel 2008/2009, nonché dagli incentivi dati attualmente ad usi diversi dalla segazione (uso per biomasse), la percentuale di tronchi acquistati fuori dal Meridione e segati in queste regioni possa valutarsi in un 30/35% del totale.

#### Grafico 24 Produzione annuale (misura tronchi) delle segherie del Sud Italia e Isole: m<sup>3</sup>

fonte Gardino



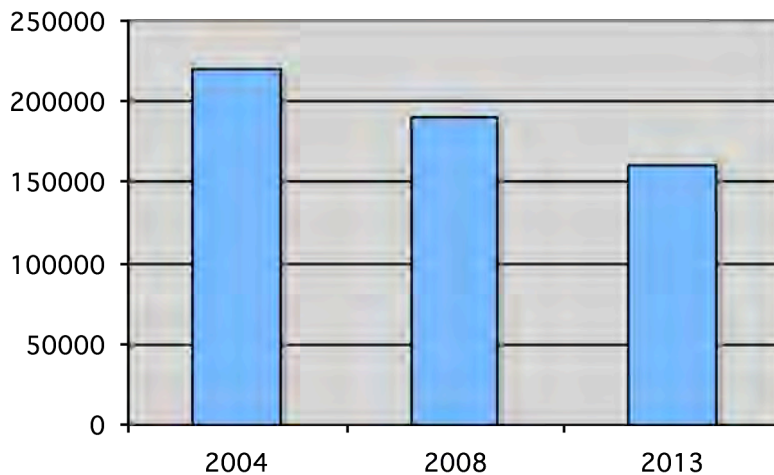
<sup>3</sup> Ringraziamo vivamente questa Università, ed in particolare il Prof. Andrea Proto, per la grande collaborazione che ci hanno dato.

Secondo la nostra valutazione le segherie del Sud e Isole sono passate da una utilizzo di circa 220.000 m<sup>3</sup> di tronchi a 190.000 nel 2008. Riteniamo che nel 2009 ci sarà un ulteriore notevole calo, e ad oggi valutiamo che la produzione del Meridione non supererà i 170.000 m<sup>3</sup> o forse anche meno.

Le aziende intervistate prevedono in media per questo anno (2009) un calo di vendite del 24,3%.

### Grafico 25 Andamento della produzione nel periodo 2002-2013 m<sup>3</sup>

fonte Gardino



Gli anni futuri non porteranno un miglioramento.

Riteniamo che la quantità di produzione persa nel 2009 sarà solo in parte recuperata dopo la fine della crisi attuale. Chiuderanno ancora parecchie aziende marginali, la cui produzione tuttavia pesa poco sul totale. Le aziende rimanenti riusciranno a trovare nicchie nelle quali, grazie ad investimenti in macchinari e persone, continueranno a produrre.

### 5.1.1 – Caratteristiche e tendenze delle aziende intervistate

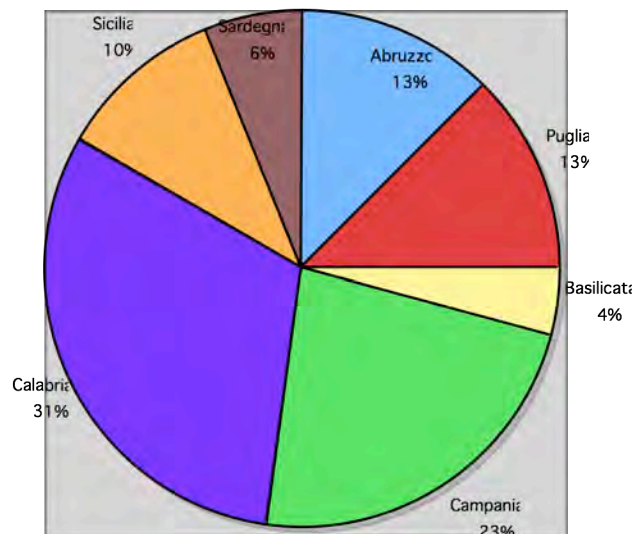
Abbiamo intervistato 47 segherie.

La divisione geografica degli intervistati è qui riportata (il totale fa sempre più di 100, in quanto molte aziende svolgono più di una attività):

Abruzzo	6
Basilicata	2
Calabria	15
Puglia	6
Campania	11
Sicilia	5
Sardegna	3

**Grafico 26 Segherie intervistate per regione**

fonte Gardino



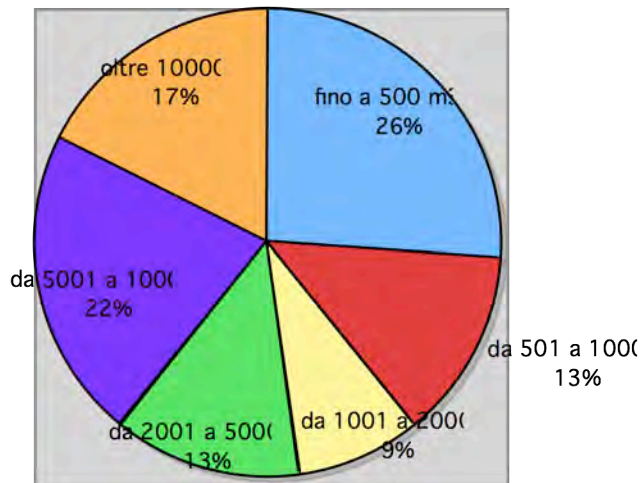
La produzione annua varia tra un minimo di 60 (sic) m3 all'anno, ad un massimo di 15.000 m3.

Il totale segato dalle aziende intervistate è di 107.110 m3, e rappresenta perciò una parte importante della produzione totale della zona, che come si ricorda, nel 2009 sarà di circa 160/170.000 m3.

E' specialmente difficile valutare la produzione di alcune segherie che fanno anche attività di imballaggio (alcune sono grosse), che tendono a pensare in numero di pezzi (pallet, cassette) e non in m3.

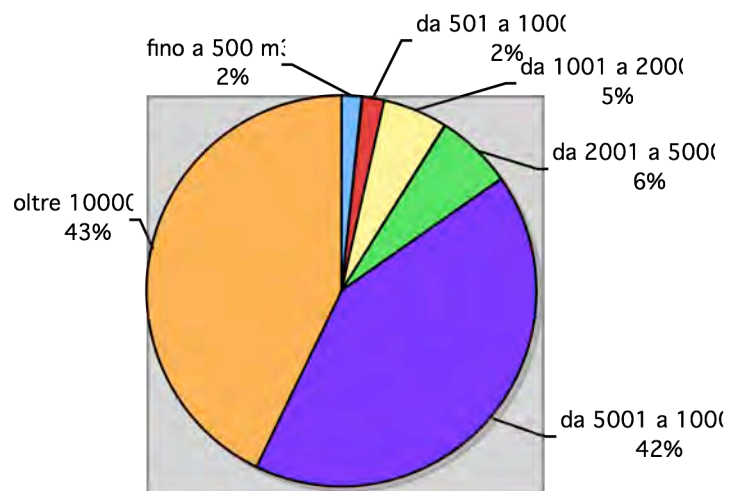
**Grafico 27 Numero di aziende intervistate per classe di produzione**

fonte Gardino



**Grafico 28 Produzione globale delle aziende intervistate per classe di produzione**

fonte Gardino



La grande maggioranza della produzione è fatta dalle aziende medio-grandi, mentre le piccole, che spesso lavorano soprattutto per la legna da ardere, contano pochissimo.

Lo studio del 2005 dell'Università di Reggio Calabria, già citato, indica che la produzione media delle aziende intervistate da questo istituto era di 4210 m3 per segheria (sola Calabria)

La produzione media della aziende da noi intervistate in tutto il Meridione è di 4462 m3, sorprendentemente vicina a quella trovata 5 anni prima per la sola Calabria.

Il numero di dipendenti medio da noi riscontrato è di 9,6 persone, e varia da un minimo di 1 dipendente ad un massimo di 35.

La ricerca dell'Università di Reggio Calabria indicava 11 dipendenti in media e nessuna azienda superava i 20 addetti.

Il dato più negativo di questa analisi riguarda i macchinari usati.

Per ammissione generale sono impianti obsoleti.

Ovviamente alcune aziende hanno investito in macchinari moderni, specie chi sega per imballaggio, ma la gran parte delle aziende intervistate continua ad usare vecchi macchinari senza preoccuparsi del loro rinnovo. In alcuni casi si tratta di aziende che hanno il bosco da cui traggono il reddito, anche grazie ai "sottoprodotti", legna da ardere e biomassa, per cui l'attività di segheria è per loro marginale.

Riportiamo qui di seguito alcune frasi che ci sono state dette durante le interviste:

- E' più conveniente, per chi ha il bosco, vendere alle centrali termiche
- Sono scesi da 12.000 m3 di produzione a zero
- Difficoltà nei pagamenti (questo è detto da molte aziende)
- I travi lamellari hanno "ucciso" la produzione di travi masselli
- Perdono dalla gestione della segheria ma guadagnano dalla gestione del bosco
- Le segherie di esotico, un tempo vanto del Meridione, sono quasi scomparse
- I giovani non vogliono lavorare nel settore
- Vuole chiudere
- La gestione forestale pone troppi problemi burocratici
- Conviene produrre solo legna da ardere

...

come si vede i commenti (dato anche il periodo in cui sono state fatte le interviste) sono quasi tutti negativi.

Gli unici commenti ottimisti sono fatti dalle aziende che hanno investito (macchinari automatici che permettono produzioni precise) o da quelle che producono per nicchie (pavimenti di ulivo) o da qualcuna iperspecializzata in travi in castagno.

### 5.1.2 – Specie maggiormente utilizzate

La produzione di specie legnose nel Meridione, secondo l'Istat, è la seguente.

**Tabella 8 Produzione forestale di tronchi da sega nel Meridione, m3 2002**

Fonte Istat

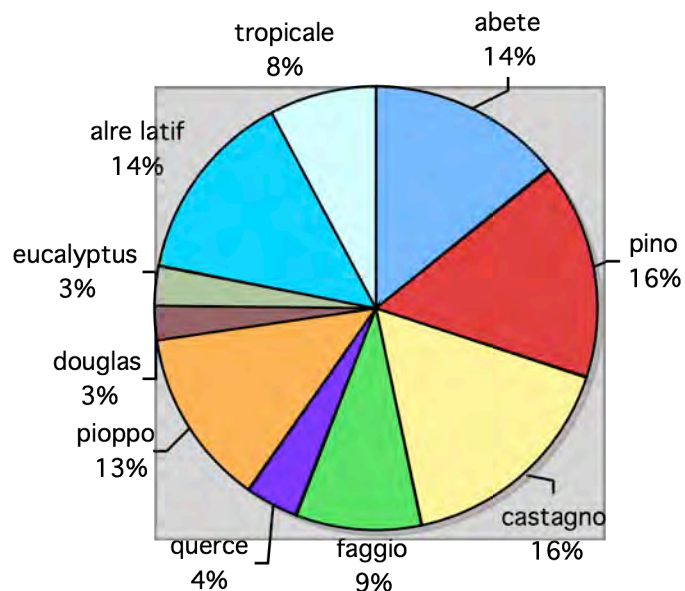
Querce	Castagno	Faggio	Pioppi	Altre	Totale latifoglie	Conifere	Totale generale
14.325	23.316	52.704	3.827	14.410	108.582	64.952	173.534

Le segherie locali quindi dovrebbero segare circa le essenze sopra indicate, oltre a quelle fatte venire da altre zone, in primis i tronchi esotici, oltre soprattutto ad abete e pioppo.

Questo è il quadro risultante dalle nostre interviste.

#### Grafico 29 Specie lavorate dalle aziende intervistate

(percentuale del numero di aziende che usano una specie, non percentuale della quantità totale lavorata, fonte Gardino)



Secondo la nostra ricerca le segherie del Meridione, al contrario di quelle operanti nell'arco alpino con tronchi resinosi, usano un numero elevato di specie diverse. Circa il 35% delle

aziende usano specie resinose (nel 2002 il 37% del totale prodotto, secondo l'Istat, erano specie resinose).

Il castagno rappresenta la più importante specie usata: il 17% delle aziende lo usa (secondo l'Istat era il 13% della produzione nel 2002), seguito dal pioppo con il 13% (per l'Istat solo il 2%, il che fa ritenere che quasi tutto il pioppo segato nel Meridione provenga da altre regioni).

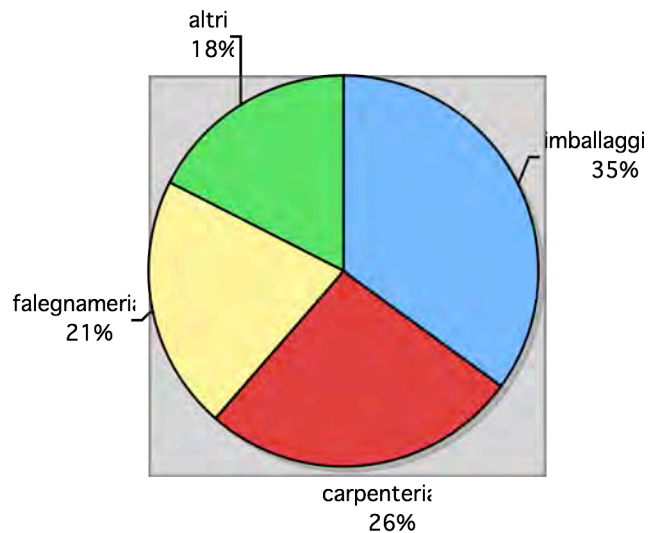
Il faggio, che secondo l'Istat rappresentava nel 2002 ben il 30% della produzione, è usato oggi solo dal 9% delle aziende.

### 5.1.3 – Settori di consumo dei prodotti segati

Più sotto riportiamo i settori che comprano la produzione delle segherie intervistate. Ovviamente molte segherie producono per più di un settore merceologico.

#### Grafico 30 Settori che utilizzano la produzione delle segherie del campione

fonte Gardino



Abbiamo escluso dalle interviste la produzione di legna da ardere, in quanto quasi tutte le aziende intervistate producono almeno in parte legna da ardere.

Tra l'altro molte segherie affermano che questa produzione è abbastanza redditizia.

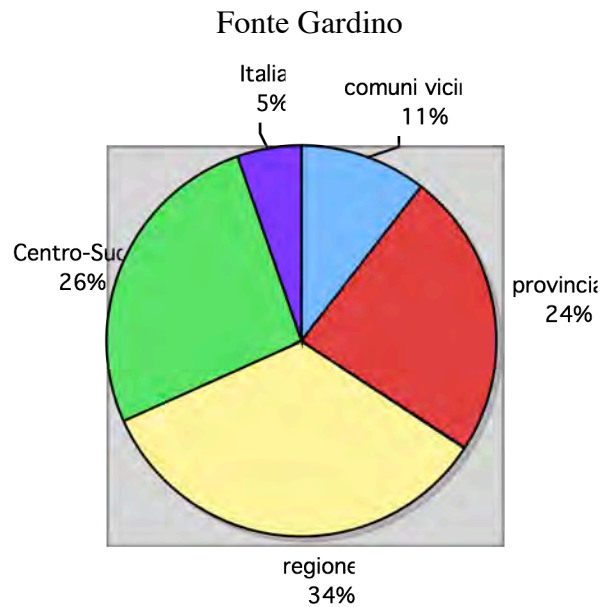
I settori "altri" sono abbastanza variati: manici di attrezzi, bobine, pavimenti in legno, segati per giocattoli, ecc.

### 5.1.4 – Ambito e distanza delle vendite delle aziende intervistate

Ai fini di Assolegno e di Federlegno-Arredo è importante conoscere l'ambito territoriale delle organizzazioni di vendita delle segherie meridionali.

Raramente la distanza di vendita delle segherie analizzate è molto grande. Si tratta di un settore in contrazione, nel quale alcuni dei settori che in passato rappresentavano una delle specializzazioni del Meridione, quali le segherie di esotici ed i travi in castagno, sono più o meno in crisi.

**Grafico 31 Distanza di vendita delle segherie del Meridione**



La vendita per il 35% delle segherie è concentrata nell'ambito dei comuni vicini o della provincia.

Un altro terzo del totale vende in ambito regionale ed un ultimo terzo circa in ambito più che regionale.

### **5.1.5 – Tendenze della produzione e dei produttori a livello regionale**

Fino qui abbiamo parlato dell'indagine fatta in tutto il Meridione.

Diamo qualche informazione circa i dati regionali.

Disaggregando i dati è chiaro che in alcune regioni la base conoscitiva è piccola, per cui le indicazioni vanno prese con grande cautela.

#### **Abruzzo**

Le aziende intervistate sono di dimensione media, rispetto al campione generale.

Tutte segano latifoglie, locali o tropicali.

Non sono esageratamente pessimiste, dato anche il lavoro che si aspettano nel dopo-terremoto.

#### **Puglia**

Abbiamo intervistato aziende di tutte le dimensioni.

Queste aziende lavorano sia resinose (circa il 40%) che latifoglie (circa il 60%).

I tronchi sono sempre comprati fuori dalla regione.

La grandissima maggioranza della produzione è dedicata all'imballo ed ai pallets.

L'atteggiamento è pessimista, ma moderatamente.

#### **Basilicata**

Le poche segherie intervistate segano in modo circa equivalente resinose e latifoglie.

L'atmosfera è negativa, anche a seguito della crisi delle lavorazioni dei loro clienti (imbottiti)

Chi fa prodotti per la carpenteria sta decisamente meglio.

Si tratta di aziende piccole o medie, comunque in fase di ristrutturazione.

#### **Calabria**

In questa regione oggi si concentrano, di gran lunga, le maggiori capacità produttive.

La produzione è equamente divisa tra resinose e latifoglie.

Chi fa resinoso sembra soffrire la crisi più di chi fa latifoglie.

La produzione è destinata anzitutto ad imballaggio e carpenteria (in quantità equivalenti), poi a falegnameria ed altri usi.

In questa regione, accanto a molte aziende piccole, operano le maggiori imprese del Meridione.

L'atmosfera è oggi pessimista, ma senza esagerazioni. Le imprese che hanno investito di più sono quelle più ottimiste.

#### **Campania**

Grande maggioranza di lavorazione di latifoglie.

Le aziende sono quasi tutte piccole o medie. Qualcuna più grossa resiste.  
La destinazione dei segati sono divise tra imballaggi e falegnameria. Poche aziende si dedicano alla carpenteria.  
Atmosfera generalmente pessimista.

### **Sicilia e Sardegna**

Abbiamo unito queste due regioni, che certo non hanno vocazione per le segherie, data anche la assoluta mancanza di foreste.

Le non molte segherie esistenti sono solitamente piccole o piccolissime (con una eccezione).  
La produzione, destinata anzitutto all'imballo, è divisa tra resinose e latifoglie (in Sardegna solo latifoglie)

Nelle regioni prevale un notevole pessimismo.

Chi fa legna da ardere (Sardegna) è leggermente meno pessimista.

## 5.2 – Carpenterie

Qui sotto riportiamo i dati aggregati per tutto il Meridione e le Isole.

Abbiamo intervistato 33 aziende che fanno principalmente carpenteria.

I dati relativi alle carpenterie in legno sono tutt'altro che facili da valutare. Infatti l'Istat riporta una classe ad hoc nei censimenti e in altri rilevamenti produttivi, tuttavia, come capita spesso nella valutazione dei dati Istat (e questo avviene anche in molti altri paesi), la voce riportata appare lontana dalla realtà. In particolare la voce comprende anche " falegnameria per l'edilizia" che si presta a molte interpretazioni.

**Tabella 9 Fabbricazione di elementi di carpenteria per edilizia, censimento 2001**

Fonte Istat

	13 - Abruzzo		14 - Molise		15 - Campania		16 - Puglia		17 - Basilicata		18 - Calabria		19 - Sicilia		20 - Sardegna	
	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti
20302 - Fabbricazione di altri elementi di carpenteria e falegn. per l'edilizia	259	537	66	48	916	966	796	1.518	176	244	391	326	779	718	465	951

Secondo l'Istat ad esempio in Abruzzo ci sarebbero state nel 2001 259 carpenterie (e falegnamerie per l'edilizia) con 537 addetti. Non dubitiamo dei dati rilevati, che sono stati riportati con la massima esattezza possibile, ma certo la definizione di "carpenteria" ai fini di questo studio per Assolegno è molto diversa, aziende minimali con un solo operatore, che magari fanno piccole riparazioni di tanto in tanto non hanno alcun interesse.

In tre regioni il censimento riporta più imprese che addetti.

Non hanno neanche grande interesse ai fini della ricerca le molte aziende che fanno di tanto in tanto un solo tetto, in modo artigianale.

In totale le carpenterie del Meridione sarebbero state nel 2001 ben 3848, con 5308 dipendenti, cioè le oltre 3000 imprese avrebbero circa 1,4 dipendenti ciascuna.

Le 33 imprese da noi intervistate hanno in media 10,7 dipendenti, ed hanno una produzione media di 7980 m2 di tetti all'anno.

Si tratta quindi in media di piccole imprese, ma non di imprese microscopiche.

Le maggiori aziende da noi intervistate (abbiamo intervistato, pensiamo, quasi tutte le maggiori imprese operanti nel Mezzogiorno) arrivano a 30/40 dipendenti, e producono fino a oltre 30/35.000 m2 di tetti all'anno.

Le aziende da noi intervistate producono tra tutte circa 167.000 m2 di tetti, ed abbiamo intervistato, riteniamo quasi tutte le maggiori aziende.

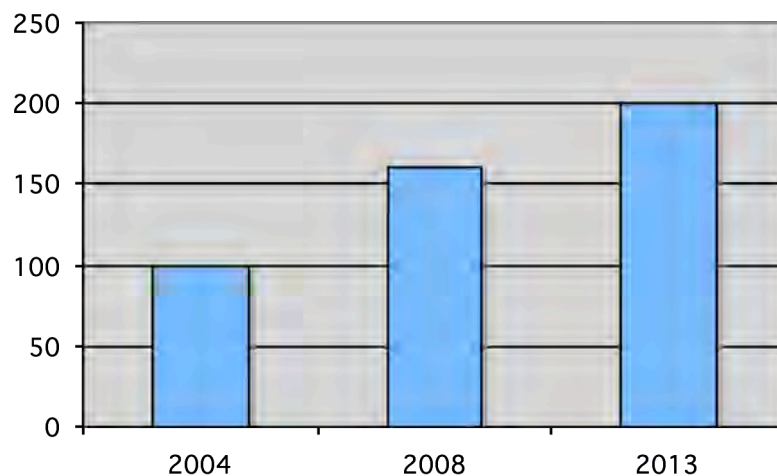
E' impossibile valutare il numero e la produzione delle piccole carpenterie (non interessa quella di produttori microscopici con uno/due dipendenti, che riparano qualche tetto all'anno: la produzione totale di questo micro-imprese è infatti trascurabile). In ogni provincia esistono piccole aziende, spesso che entrano ed escono dal mercato a seconda della convenienza del momento, che possono produrre due-tre tetti all'anno, magari acquistando parti dai magazzini di prodotti per l'edilizia della zona, o comprando da altri maggiori produttori di carpenterie, per cui in ogni caso si avrebbe una duplicazione di produzione.

Abbiamo discusso a lungo nell'ambito del gruppo di lavoro il numero e la produzione di queste aziende. Sono certo molto numerose, ed anche se la produzione di ogni azienda è piccola, la somma è considerevole.

Ecco il trend produttivo da noi valutato.

**Grafico 32 Produzione annuale delle carpenterie del Sud Italia e Isole 2004-2013. Base 2004 = 100**

fonte Gardino



In base alle nostre valutazioni la produzione delle carpenterie meridionali è salita tra il 2002 ed il 2008 di oltre il 50%.

Le previsioni future sono influenzate dei seguenti fattori: nel 2008/2010 la crescita si fermerà, a seguito della crisi generalizzata. Tuttavia le carpenterie in legno soffriranno meno di altri settori produttivi. Molte aziende intervistate danno segnali di ottimismo anche in questo momento.

Nel periodo 2011-2013 si avrà una nuova crescita.

### 5.2.1 – Caratteristiche delle aziende intervistate

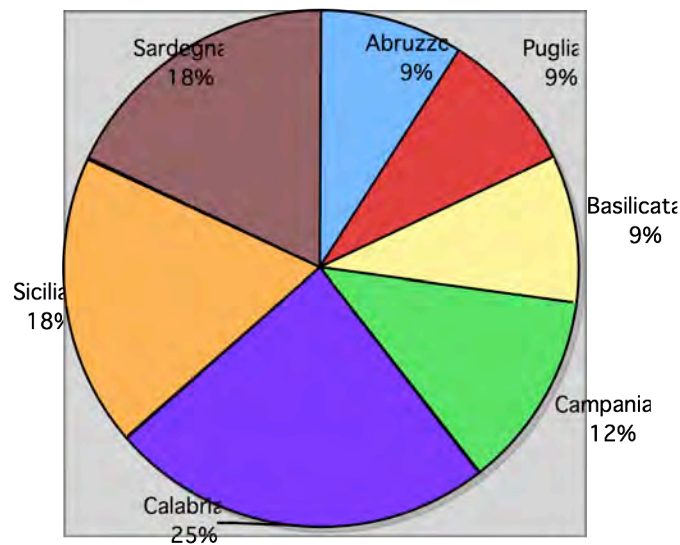
Abbiamo intervistato 33 aziende che fanno (anche solo come parte della loro attività) carpenterie in legno.

Questa la loro distribuzione geografica.

Abruzzo	3
Basilicata	3
Calabria	3
Puglia	4
Campania	8
Sicilia	6
Sardegna	6

**Grafico 33** Carpenterie intervistate per regione

fonte Gardino



Non tutte le aziende intervistate hanno dichiarato la produzione.

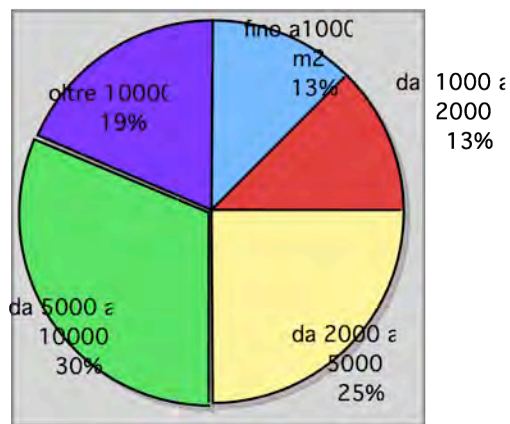
Tra quelle che lo hanno fatto, alcune hanno indicato il numero di tetti, altre i m2 di tetti, altre ancora i m3 di legno usato per i tetti.

Inoltre parecchie imprese fanno anche altre attività, e danno risposte che valgono per le diverse attività. Abbiamo cercato di rendere uniformi le risposte, e le abbiamo trasformate tutte in metri quadrati.

La produzione dichiarata varia tra un minimo di 840 m2 all'anno ad un massimo di 35.000 m2 all'anno. La quantità totale prodotta dalle aziende intervistate (le 21 che hanno dichiarato la loro produzione) è di 167,140 m2, con una media di 7980 m2 per azienda. La quantità indicata è, secondo le interviste, aumentata del 24% rispetto a 5 anni prima. Riportiamo qui sotto il numero di aziende per classi di produzione.

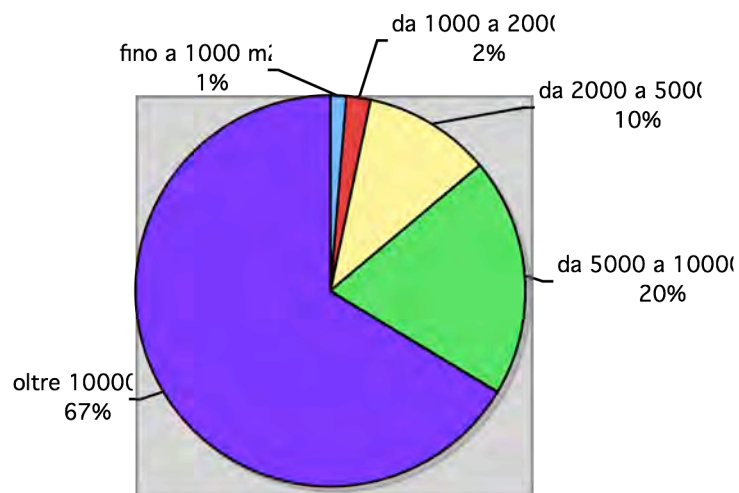
**Grafico 34 Numero di aziende intervistate per classe di produzione**

fonte Gardino



**Grafico 35 Produzione globale delle aziende intervistate per classe di produzione**

fonte Gardino



Abbiamo intervistato aziende di dimensioni molto varie: piccole, medie e grandi. Tuttavia la produzione è fortemente concentrata nelle mani delle poche aziende grandi. Infatti i due terzi della produzione è fatta dai produttori che fanno oltre 10.000 m<sup>2</sup>, e quasi il 90% da quelli oltre i 5.000 m<sup>2</sup>.

Tuttavia non abbiamo l'impressione che, per ora, le mega-aziende soffochino le piccole. Certamente la loro produzione cresce molto dinamicamente, ma anche quella delle piccole imprese cresce, e nuovi produttori si affacciano continuamente sul mercato.

Nel corso delle nostre interviste abbiamo ascoltato ovviamente molti suggerimenti, lamentele, ecc. che in parte riportiamo alla fine di questo paragrafo.

Una lamentela abbastanza costante è stata che ci sono molti produttori "improvvisati" che nuocciono al mercato, in quanto data la loro poca esperienza (o addirittura poca serietà) le loro costruzioni sono oggetto di reclami e creano una cattiva immagine del tetto in legno.

Abbiamo cercato di capire il peso nel mercato di questi produttori "improvvisati".

Il dato che riportiamo qui di seguito non ha alcuna pretesa di essere scientificamente valido, in quanto è persino impossibile definire cosa sia un produttore "improvvisato". Tuttavia, date le caratteristiche di crescita del settore, ci pare di qualche interesse riportare questo dato.

### Grafico 36 Tipo di produttori delle carpenterie in legno

fonte Gardino



Come si vede valutiamo che la parte di produzione di aziende poco qualificate sia abbastanza sensibile. Si tratta di un dato di notevole importanza che è opportuno che sia ben valutato da Assolegno.

Un altro elemento di grande importanza è emerso dall'analisi del mercato.

Le aziende intervistate si dichiarano tutte “fabbricanti di tetti in legno”.

Tuttavia non è vero che tutte fabbrichino tetti in legno.

Alcune progettano, fabbricano e montano il tetto.

Altre fanno solo una parte di queste operazioni, in particolare sono numerose le aziende che non fabbricano, in tutto o in parte, le carpenterie che montano.

Si tratta di una divisione importante. Esiste un trend, anche da parte di aziende che fabbricano il tetto, a divenire solo posatori del tetto, per cui la fabbricazione della carpenteria è lasciata ad altre imprese.

Le domande relative ai macchinari usati hanno dato risposte ben diverse da quelle avute dalle segherie. In buona parte le carpenterie usano macchinari abbastanza moderni. In molti casi nell'ambito delle aziende, anche piccole, ci sono competenze tecniche discrete: abbiamo spesso parlato con figli o figlie dei titolari con diplomi in materie tecniche e che dimostravano di seguire con competenza il settore loro affidato.

Riportiamo qui di seguito alcune frasi che ci sono state dette durante le interviste:

- Un problema per i carpentieri nel Meridione è la mancanza di segherie industriali vicine alle carpenterie stesse
- La mia azienda di tanto in tanto fa, oltre ai tetti, anche piccoli prefabbricati commerciali
- La mia azienda sta praticamente chiudendo per la crisi. Lavora con piccoli imprenditori (anche in Toscana), taglia per loro il legno per fare i tetti e glielo porta direttamente, anche se non fa la posa
- Tante piccole aziende fanno uno-due tetti ogni tanto
- Molte piccole imprese comprano kit per tetti, poi non sanno montarli, specie gli abbaini
- Il boom dei tetti è stato facilitato dai bassi prezzi dei travi lamellari
- Fino a novembre 2008 è andata molto bene, da allora c'è stato un calo del 10%
- La produzione è ancora alta, perché produciamo per ordini acquisiti nel 2007. Nel 2010 la produzione calerà
- Molte piccole aziende non sanno montare tetti e dopo averne fatto qualcuno smettono, lasciando una serie di grane dietro di loro
- Segnaliamo una apparente anomalia: abbiamo intervistato aziende che dichiarano di avere pochissimi dipendenti (4-5) e che poi dicono di avere una produzione notevole, altre che dichiarano parecchi dipendenti (12/15) e che dichiarano una produzione modesta. Riteniamo che questo possa dipendere da diversi fattori:
  - produzione o lavoratori in “nero”.
  - Tipo di fabbricazione effettuato: tetti di ville fatti ad hoc, oppure piccoli tetti standard.
  - Tipo di attività: semplici montatori di parte fabbricate da altri, o aziende che fabbricano tutte le parti del tetto.

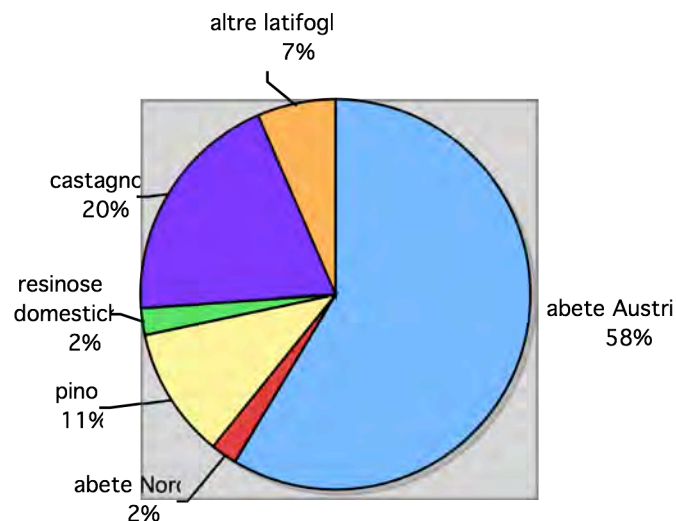
### 5.2.2 – Specie e prodotti maggiormente utilizzati

Le specie ed i prodotti del legno usati sono relativamente costanti in tutto il Meridione. La travatura prodotta localmente, sia di latifoglia che resinosa perde mercato, conquistato dagli economici travi lamellari austriaci.

#### Grafico 37 Specie legnose usate dalle aziende intervistate

(numero aziende: alcune aziende usano più di un prodotto)

Fonte Gardino



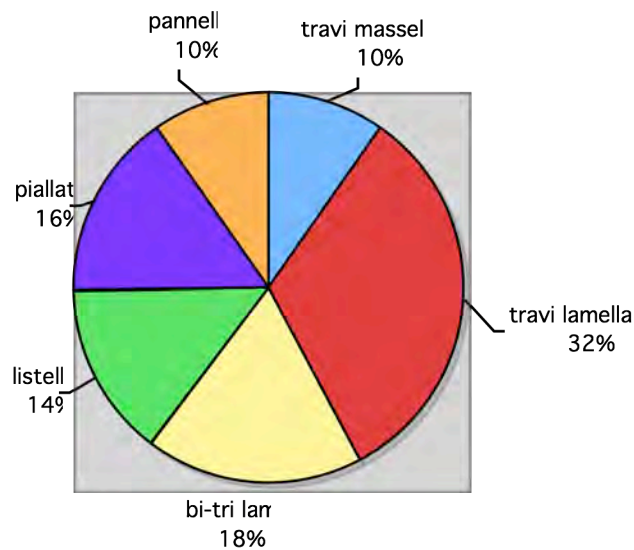
E' chiaro l'assoluto predominio dell'abete austriaco. Secondo molti intervistati si tratta di un fenomeno recente, facilitato dai bassi prezzi, in quanto in passato usavano maggiori quantità di latifoglie e di abete russo.

Senza dubbio l'elemento trainante dell'uso dell'abete austriaco è la possibilità di uso dei travi lamellari.

**Grafico 38 Prodotti in legno acquistati dalle aziende intervistate**

(numero aziende: alcune aziende usano più di un prodotto)

Fonte Gardino



Si noti che il grafico sopra riportato indica il numero di aziende che usano un certo prodotto, e non il consumo in m<sup>3</sup> del prodotto stesso.

Il volume di travi lamellari (e con un certo nostro stupore anche di bi e tri-lam) è assolutamente prevalente sugli altri prodotti usati.

Abbiamo appreso con meraviglia che i piallati per sottotetti sono usati, ma molto meno che nel Settentrione.

Invece abbiamo trovato un discreto uso di pannelli in legno (compensato e OSB).

### 5.2.3 – Ambito e distanza delle vendite delle aziende intervistate

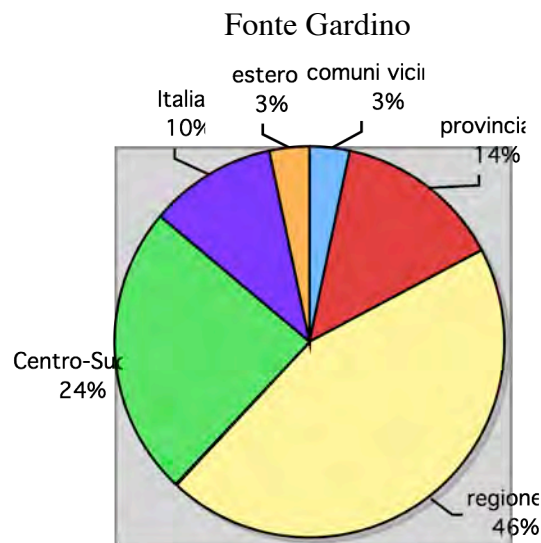
L'organizzazione di vendite delle aziende intervistate dipende dalla loro capacità produttiva e dalla loro specializzazione, anche se abbiamo trovato alcune aziende abbastanza piccole che vendono in una zona relativamente vasta.

Tuttavia le interviste hanno mostrato chiaramente come la vendite siano trainate dalla domanda locale, per cui i produttori di carpenteria non hanno bisogno di andare lontano per vendere.

Un esempio chiaro di questo viene dalle Isole, soprattutto dalla Sardegna, dove appare esistere un buon mercato isolano che non ha bisogno di rivolgersi altrove per soddisfare le vendite.

Un altro esempio è l'Abruzzo, dove le conseguenze del terremoto fanno concentrare in zona i produttori di carpenteria, che comunque devono affrontare la concorrenza di moltissime imprese di altre regioni che cercano di vendere i loro prodotti.

**Grafico 39 Distanza di vendita delle carpenterie del Meridione**



## 5.2.4 – Tendenze della produzione e dei produttori a livello regionale

### **Abruzzo**

Tutte le aziende intervistate segnalano aumenti, anche significativi, del lavoro, e previsioni per il futuro di aumenti importanti, anche a seguito del terremoto. Solo un'azienda dice che il lavoro di carpenteria in castagno è diminuito, sostituito dal lavoro in travi lamellari.

Le aziende intervistate hanno dimensione maggiore della media.

### **Puglia**

Le aziende intervistate si mostrano “cautamente” ottimiste. Anche in questa regione si nota un aumento dell'uso di travi lamellari a scapito dei prodotti nostrani. Una azienda, che fa anche case prefabbricate, è più cauta delle altre.

La dimensione delle aziende intervistate è nella media: una abbastanza grande, una media e due piccole

### **Basilicata**

Le aziende hanno un punto di vista sul futuro abbastanza diversificato. In parte sono molto ottimiste, in parte prevedono la necessità di grande cautela per i prossimi tempi, dopo un passato di notevole crescita.

Si tratta di aziende abbastanza grandi.

### **Campania**

Le aziende intervistate fanno previsioni molto caute. Una parla di un calo di lavoro, un'altra ha trasformato la sua attività da “produzione di tetti” a “montaggio di tetti”. Alcune parlano del lavoro che sta venendo loro dal vicino Abruzzo.

Abbiamo intervistato aziende sia molto grandi che molto piccole.

### **Calabria**

La situazione produttiva in questa regione sembra peggiore che in altre.

Alcune aziende intervistate segnalano una stanca o addirittura un calo di lavoro. Come in altre regioni alcuni si stanno trasformando in semplici posatori e non fabbricanti di tetti.

Le aziende intervistate sono quasi tutte piccole, e sembrano esserci meno imprese specializzate che in altre regioni.

### **Sicilia**

Gli intervistati si dividono equamente tra gli ottimisti (aumenti di lavoro anche del 50%) e pessimisti (calo del lavoro del 5/10%). Pare comunque che le aziende più piccole soffrano di più delle maggiori.

Le aziende intervistate variano da una modesta dimensione ad una molto grande.

**Sardegna**

In generale prevale un discreto ottimismo, anche se qualcuno parla di modesti cali prevedibili nella vendita.

Abbiamo intervistate per lo più aziende di media dimensione, delle quale sembra esserci un buon numero nella regione.

### 5.3 – Case in legno

Mancano completamente dati Istat, o di altra fonte, circa i fabbricanti di case in legno nel Meridione, come d'altra parte anche nel resto dell'Italia.

La cosa è comprensibile, data la dimensione microscopica del settore rispetto alle altre forme di costruzione, tuttavia si tratta di un settore in rapida crescita, che desta ovvio grande interesse nella filiera del legno.

Azzardiamo quindi qualche conclusione, seppure superficiale, sulla base delle 11 interviste da noi fatte.

Sicuramente il settore merita un approfondimento, non limitato al solo Mezzogiorno, ma esteso a tutta Italia.

Occorre riportare anzitutto una nota metodologica.

Cosa è una casa in legno?

Certamente i professionisti del settore sanno dare una chiara risposta a questa domanda.

Nelle nostre interviste abbiamo dovuto affrontare molti aspetti.

- Esiste la vera edilizia residenziale in legno.
- Esiste edilizia non residenziale (scuole, asili, piccole costruzioni commerciali, villaggi vacanze, ecc.).
- Ci sono grandi costruzioni in legno, alle quali è destinato un apposito paragrafo in questa ricerca.
- Le “case” che non sono tali, ma che, nelle interviste sono spesso confuse con le vere abitazioni: piccole costruzioni per giardino, agricole, industriali, baracche diverse, cabine da spiaggia.
- Infine le “pensiline” e “verande”, che hanno un notevole peso nella costruzione di alcune aziende, e che sono spesso mescolate alla voce precedente (casette per giardino e gazebo).

Date le ridotte dimensioni del settore e data la ridotta domanda nel Meridione, mentre alcune aziende, solitamente le maggiori, si sono decisamente orientate sulle vere case in legno, o sulle grandi costruzioni o sull'edilizia non residenziale, molte piccole aziende oscillano tra le vere case e le casette, gazebo, verande in legno, che spesso costituiscono la parte preponderante della loro produzione.

Tra l'altro questo falsa i dati che abbiamo raccolto relativi alla produzione.

Un'azienda che produce 10 “vere” case all'anno è molto diversa da una che produce 100 “casette”, quali gazebo o cabine in legno da spiaggia.

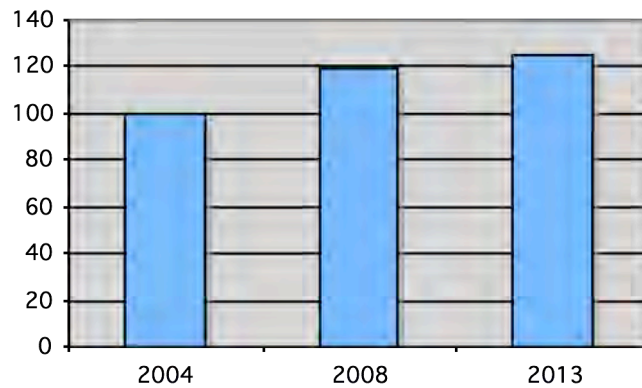
Le aziende intervistate sono solo moderatamente ottimiste, molto meno delle aziende che fanno tetti.

Le aziende segnalano un aumento medio del lavoro del 19,2% negli ultimi 5 anni.

Sono per contro molto caute circa le previsioni future  
 Solitamente le aziende che lavorano in diversi settori (carpenterie, casette, grandi costruzioni), ritengono che il settore delle case in legno sia il più lento a muoversi tra quelli da loro serviti.

#### Grafico 40 Produzione di case e casette in legno del Sud Italia e Isole: 2004 = 100

Fonte Gardino



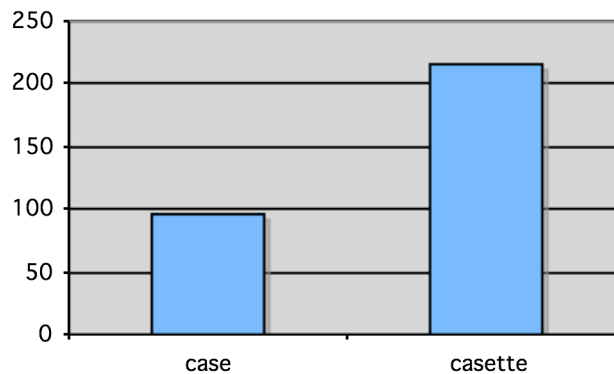
Quasi tutte le aziende intervistate parlano di un calo di lavoro, che sarà superato solo a partire dal 1011.

Va anche notato che molte delle aziende intervistate fanno più di una attività. Quelle che fanno anche tetti in legno indicano aumenti del lavoro dei tetti superiore al lavoro delle case in legno.

Anche i produttori di case e casette dicono che le casette vanno meglio delle case. Le case prodotte sfiorano le 100 unità, le casette superano le 200.

#### Grafico 41 Produzione di case e casette in legno delle aziende intervistate nel 2009

Fonte Gardino



### 5.3.1 – Caratteristiche delle aziende intervistate

Abbiamo intervistato 11 aziende del settore.

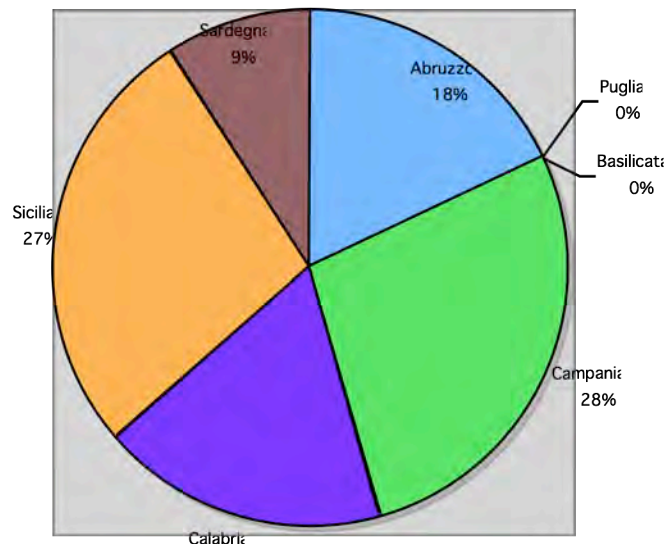
Sono poche come campione dal quale trarre delle conclusioni, sono molte rispetto al numero esistente di aziende che costruiscono case in legno nel Meridione, quindi, date le caratteristiche del settore, riteniamo che i risultati ottenuti siano validi.

Mentre abbiamo intervistato solo una frazione delle aziende che fanno tetti in legno, riteniamo di avere intervistato gran parte di quelle che fanno case in legno.

Abruzzo	2
Basilicata	0
Calabria	2
Puglia	0
Campania	3
Sicilia	3
Sardegna	1

**Grafico 42 Produttori di case in legno intervistati per regione**

Fonte Gardino



La produzione annuale di case in legno dichiarata dalle aziende intervistate varia da un minimo di una azienda che dichiara di avere prodotto “6 case da 50 m2 oltre a 3 case grandi” ad un massimo di una azienda che dichiara di avere costruito 60 casette oltre a 20 case.

Come si vede la presenza delle “casette” è costante. Una azienda ha detto di fare 150 casette e nessuna casa.

Le aziende intervistate hanno in media 10,7 dipendenti. Parecchie dichiarano di usare lavoratori esterni per il montaggio.

Riportiamo i commenti alle interviste fatti da alcune aziende.

- In realtà la domanda aumenta, però visto che il costo della materia prima aumenta come pure la concorrenza improvvisata, siamo costretti ad abbassare i prezzi per prendere i lavori.
- Il mercato oggi e' molto difficile, per cui abbiamo anche deciso di fare coperture tetti e casette da giardino
- Abbiamo comprato macchinari per casette. Il mercato c'è, ma ci sono molti problemi per le licenze
- Facciamo soprattutto gazebo
- Facciamo una importante costruzione nei Caraibi

### 5.3.2 – Specie e prodotti del legno maggiormente utilizzati

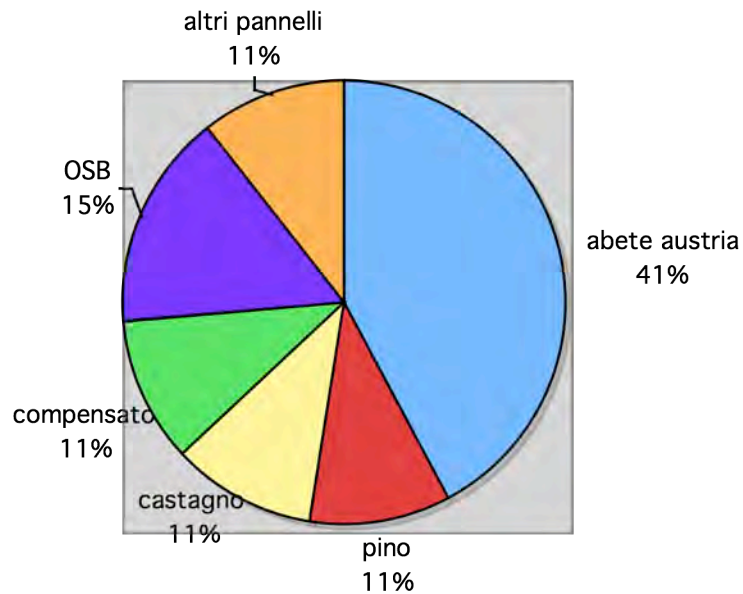
Così come abbiamo visto per i tetti, i costruttori di case in legno usano essenzialmente abete austriaco o di altre provenienze.

Un paio dicono di usare piccole quantità di castagno

#### Grafico 43 Specie e prodotti del legno usati dalle aziende intervistate

(percentuale del numero di aziende che usano una specie, non della quantità totale lavorata)

Fonte Gardino



Nell'ambito dell'abete sono usati tutti i prodotti necessari: travi lamellari, bi e tri-lam, travi e listelli masselli, piallati diversi.

Il castagno è usato soprattutto come travi e piallati.

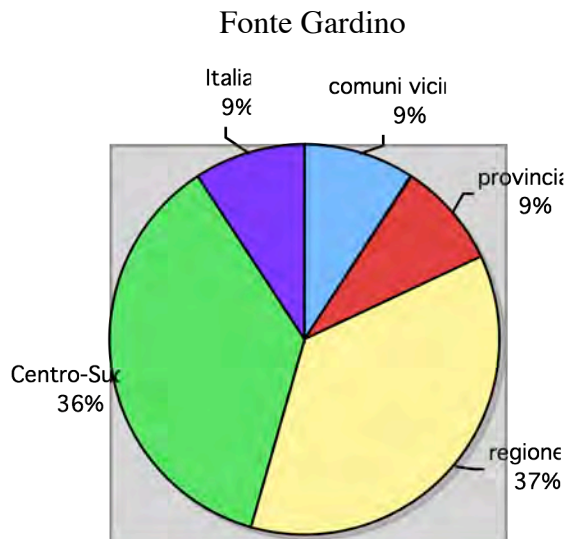
Come è logico c'è un uso abbastanza importante di pannelli in legno.

### 5.3.3 – Ambito e distanza delle vendite delle aziende intervistate

Data la ristretta base numerica del campione è pericoloso trarre conclusioni circa la zona delle vendite delle aziende intervistate.

Questo è quanto le aziende hanno dichiarato.

**Grafico 44 Distanza di vendita dei costruttori di case in legno del Meridione**



Le vendite, come negli altri settori esaminati, sono soprattutto concentrate in una zona relativamente ristretta.

Chi vende fuori dalla regione dichiara che comunque le vendite in aree lontane sono solo una quota delle vendite totali.

### **5.3.4 – Tendenze della produzione e dei produttori a livello regionale**

Dato il numero ridotto di interviste ci limitiamo a qualche notazione che pensiamo possa avere interesse a livello regionale.

#### **Abruzzo**

Ovviamente l'attività in questa regione, dopo il terremoto, è altissima. Gli specialisti lamentano che molti costruttori, che facevano altri tipi di costruzioni, si sono improvvisati costruttori di case in legno, con risultati cattivi.

Molte case in legno sono importate da altre regioni o dall'estero.

Nel complesso una atmosfera molto positiva per questo tipo di costruzione.

#### **Calabria**

Ben poche le case realmente in legno fabbricate. Per lo più le "case in legno" sono casette per giardino o per stabilimenti balneari.

Un'azienda fa anche grandi strutture.

#### **Sardegna**

Anche in questa regione per lo più prevalgono le casette. Tuttavia la produzione di vere case, non grande, sembra avere discreta accettazione.

#### **Sicilia**

Tutte le aziende intervistate fanno più di una attività: anche carpenterie e soprattutto casette per giardino. Il mercato delle vere case è fiacco

## **5.4 – Grandi strutture in legno**

Assolegno comprende al proprio interno anche le aziende che fanno grandi strutture in legno, che hanno solitamente caratteristiche ed esigenze loro particolari.

Questo mercato è molto specializzato ed è in mano a pochissime aziende, specie nel Meridione, dove i produttori si contano sulle dita di una mano, mentre parecchie strutture sono fornite da aziende operanti nel Nord e Centro Italia.

Le aziende da noi intervistate in questo settore sono 5.

A quanto ci risulta ce ne sono poche altre realmente specializzate in grandi strutture. Tuttavia alcune aziende specializzate in tetti in legno fanno occasionalmente “grandi strutture”, anche se certo non sono le opere più prestigiose, che restano dominio delle imprese specializzate in zona, o che sono fornite da aziende del Nord e Centro Italia.

Molto spesso le aziende che si occupano di grandi strutture fanno almeno parte dei travi lamellari che servono per la struttura.

Come avviene nel settore delle carpenterie in legno esistono due tipi di aziende:

- quelle che fabbricano tutta la struttura, dai travi lamellari in giù, lavorano le parti, progettano e montano. Eseguono quindi il ciclo completo della struttura.
- Quelle che fanno la parte progettuale e di montaggio, ma non fabbricano le parti da montare. O anche che ne fabbricano una parte, mentre altra parte (solitamente i travi più complessi) sono acquistati altrove.

Si tratta di realtà in concorrenza l'una con l'altra, con caratteristiche diverse.

Nel settore delle carpenterie abbiamo notato una tendenza di aziende che facevano tutta la struttura a divenire semplici montatori di tetti.

Nel campo delle grandi strutture, data anche la ridotta dimensione del campione, non notiamo analogo fenomeno.

Abbiamo poi rilevato un fatto molto specifico.

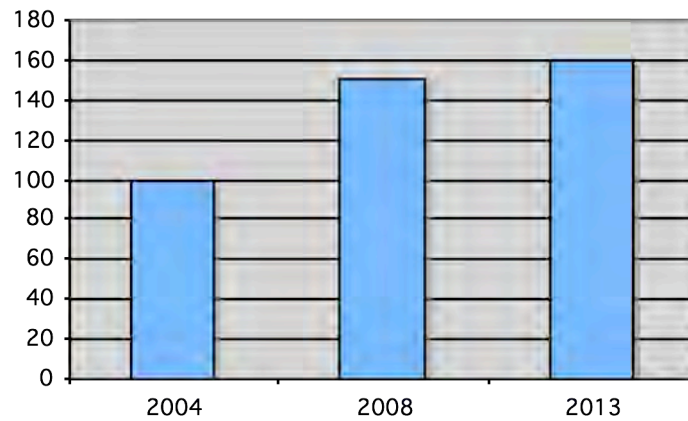
Tutti gli specialisti del Meridione di grandi strutture da noi intervistati non si limitano a queste ma fanno anche altre opere meno complesse. Quasi tutti fanno anche tetti normali, ed alcuni fanno anche casette, gazebo, ecc.

In genere tuttavia il peso sul fatturato delle grandi opere supera di molto quello delle opere minori.

In base alle interviste le aziende che fanno grandi strutture attraversano un andamento abbastanza fiacco, anche se il fatturato del 2009 non sarà cattivo dato il traino di lavori commissionati nel 2007 e 2008. Le attività a latere delle strutture tradizionali, come detto dei

paragrafi precedenti hanno un andamento mediamente migliore che quello delle grandi strutture.

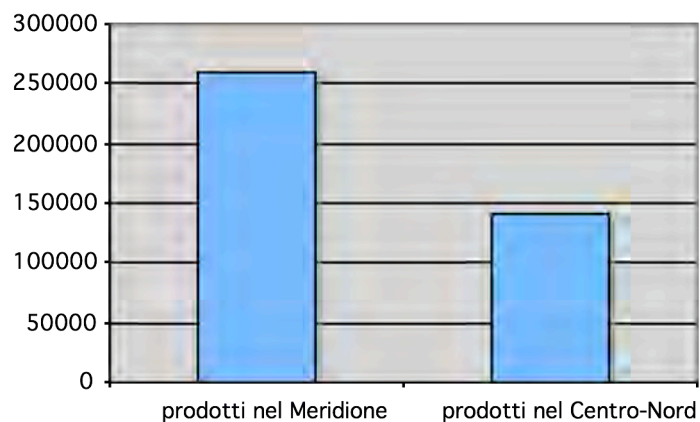
**Grafico 45 Trend costruzione grandi strutture nel Meridione. Base 2004 = 100**  
Fonte Gardino



L'andamento degli ultimi anni, fino alla crisi attuale, è stato molto positivo. Nel 2009 e 2010 il settore attraversa un calo del lavoro abbastanza sensibile, che si ritiene che sarà recuperato negli anni successivi.

Le dimensioni del mercato del Meridione delle grandi strutture è stata ricostruita, con l'aiuto delle aziende intervistate, come segue.

**Grafico 46 Il Mercato delle grandi strutture in Meridione rifornito da aziende meridionali o del Centro-Nord (m2 - 2008)**  
Fonte Gardino



L'occupazione globale delle 5 aziende intervistate è dell'ordine dei 150 dipendenti, un numero molto elevato rispetto alla media degli altri settori analizzati.

Va notato che, in base alla nostra conoscenza delle aziende intervistate, una notevole parte dei lavoratori di alcune delle aziende intervistate, non si occupa della costruzione e posa delle grandi strutture, ma di altre attività.

## 5.5 – Alcune note sull'imballaggio in legno

La ricerca, commissionata da Federlegno-Arredo per conto di Assolegno, prevede un'analisi delle attività associate ad Assolegno.

Gli imballatori sono associati ad altro gruppo nell'ambito di Federlegno-Arredo, per cui la loro attività non è inclusa nella ricerca.

Tuttavia questa comprende un'analisi delle segherie, e l'attività di segheria nel Meridione è strettamente collegata a quella dell'imballaggio. Perciò abbiamo fatto numerose interviste ad imballatori (intervistando anche imprese che non hanno segheria), per cogliere gli aspetti dell'attività di segazione di interesse per Assolegno.

**Tabella 10 Aziende di fabbricazione imballaggi in legno: censimento 2001**

Fonte Istat

	13 - Abruzzo		14 - Molise		15 - Campania		16 - Puglia		17 - Basilicata		18 - Calabria		19 - Sicilia		20 - Sardegna	
	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti	Imprese	Dipendenti
20400 - Fabbricazione di imballaggi in legno	46	324	7	43	116	548	82	838	9	24	24	119	186	725	19	97

Il settore dell'imballaggio è forte nel Meridione, sia come numero di aziende che come numero di lavoratori.

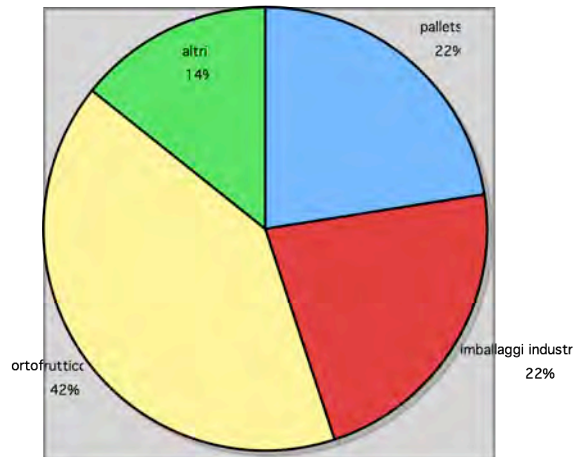
Operano 489 aziende, con 2718 lavoratori (dati 2001), pari a 5,5 lavoratori per azienda.

Le regioni con la maggiore concentrazione di imballatori sono la Campania, la Puglia e la Sicilia, regioni dove soprattutto l'attività agricola (ma non solamente), comporta l'esistenza di una efficiente rete di fornitori di imballi.

Abbiamo intervistato 30 fabbricanti di imballaggi, suddivisi nelle attività sotto indicate

**Grafico 47 Tipi di imballaggio costruiti dagli intervistati**

Fonte Gardino



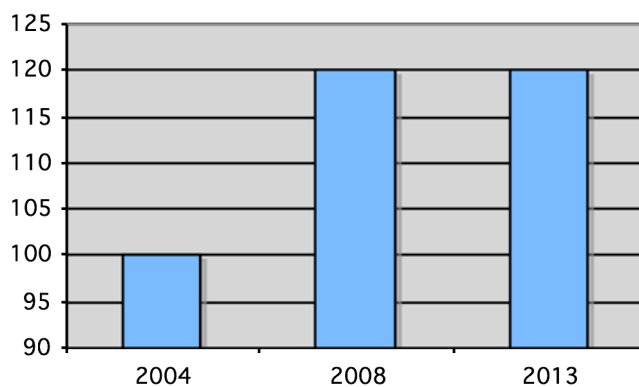
Numerose aziende fanno più di una attività.

Nel complesso gli imballatori risentono della crisi del 2009, ma in maniera molto diversificata, a seconda del settore in cui operano e della regione.

Il settore agroalimentare attraversa fasi stagionali ed anche “annuali”: il raccolto di certi articoli in alcuni anni è ottimo, in altri no.

Il settore industriale nel complesso è in crisi, e si porta dietro una crisi degli imballatori e dei fabbricanti di pallets.

In media le interviste indicano il seguente andamento per il settore.

**Grafico 48 Andamento della produzione nel periodo 2004-2013. Base 2004 = 100,**  
Fonte Gardino

L'imballaggio ha avuto un discreto andamento (come detto sopra molto diversificato a seconda dei settori merceologici) negli ultimi anni.

Nel 2008/2009 si è avuta una caduta indicata attorno al -15%.

Nei prossimi anni ci sarà una ripresa che porterà a riprendersi dalla caduta attuale. Tuttavia emergono molte cautele circa un effettivo aumento del lavoro in futuro.

Le principali cause, che variano a seconda del settore, sono:

- riciclo di imballaggi
- uso di polistirolo e plastica
- prezzi degli imballaggi troppo poco remunerativi
- presenza di operatori improvvisati, che riciclano prodotti di scarsa qualità a prezzi incredibili

Indubbiamente i problemi creati dal riciclo si ripercuotono sulla catena produttiva degli imballi unitamente alla presenza di materiali concorrenziali, per cui le aziende intervistate, in un momento di crisi particolare, hanno difficoltà a mostrare ottimismo per il futuro.

Grazie all'aiuto prestatoci da Rilegno abbiamo intervistato soprattutto le maggiori aziende del settore.

Le imprese intervistate hanno in media 17 dipendenti.

In media consumano 11.760 m3 di legno.

Difficile dire quanti imballatori hanno una segheria al loro interno.

Infatti risultano mescolate in modo inestricabile le segherie che NON fanno imballo, ma producono per imballatori, quelle che fanno in parte imballo ed in parte rivendono ad altri imballatori e le segherie che producono esclusivamente per la propria industria di imballaggi. Le percentuali cambiano a seconda delle stagioni e dei momenti economici.

In totale abbiamo contato 26 segherie che producono in maniera maggiore o minore o totale per l'imballaggio,

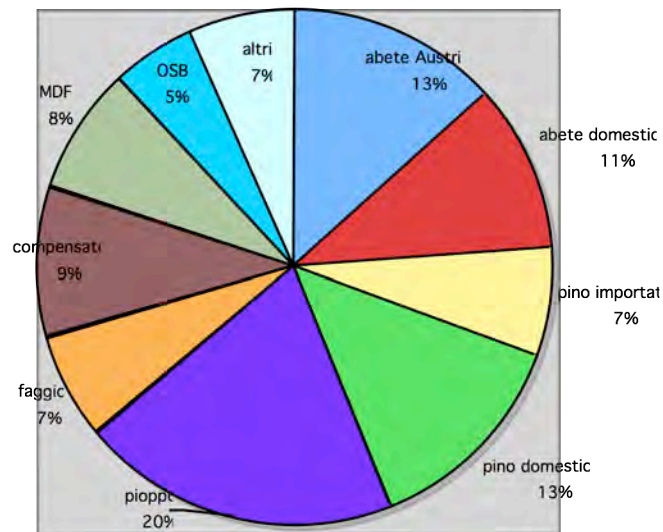
Ad esempio le segherie calabresi, di gran lunga le più importanti del Meridione, solitamente (pur con qualche eccezione) non producono direttamente imballaggi, ma 10 delle 15 segherie da noi intervistate in questa regione producono articoli per imballaggio.

Per contro in regioni più strettamente agricole le segherie che producono per l'imballaggio spesso producono al 100% per la propria attività.

Queste le specie maggiormente utilizzate dagli imballatori intervistati.

**Grafico 49 Specie usate per la fabbricazione di imballaggi, in percentuale di aziende che le usano**

Fonte Gardino



Gli articoli usati dagli imballatori sono numerosi.

Con buona approssimazione si può dire che abete e pino domestico, così come pioppo e faggio siano segati principalmente dalle segherie locali.

## **5.6 – L’opinione di alcuni “opinion leaders”**

Abbiamo intervistato alcuni opinion leaders per verificare se le informazioni raccolte e le nostre conclusioni hanno un senso oppure se appaiono errori grossolani.

Una persona che ci ha dato grandissimo contributo è il Prof. Andrea Proto, dell’Università di Reggio Calabria.

Inoltre l’Ing Giorgio Bignotti, che ha accettato con immensa cortesia di rispondere a ben due interviste: una presso la sua azienda, relativa all’andamento del suo settore, ed una telefonica, nel corso della quale ci ha dato ulteriori spunti di estremo interesse.

Infine 5 architetti, tutti in regioni diverse, leaders nella progettazione di costruzioni in legno: Planet Wood, My Home, Pagano Systems, Progress e MCS.

Abbiamo già largamente inserito i dati e le opinioni fornite da questo nucleo qualificato, nel corso del rapporto.

Qui riportiamo solo alcuni commenti che non sono entrati nel rapporto stesso.

Anzitutto rileviamo che gli architetti progettano tutti carpenterie in legno, ma (4 su 5) anche case in legno. Uno anche grandi costruzioni. Prevale quindi l’aspetto “conoscenza del legno” sull’aspetto “specializzazione”.

Due interviste segnalano un fatto interessante: l’uso di legno in abitazioni di tipo tradizionale, abbinato a materiali quali il tufo.

Desideravamo usare l’esperienza di queste persone specialmente per verificare i trend, e le risposte relative sono già state incluse nei trend di ogni settore esaminato.

Un elemento importante era anche la verifica della qualità dell’uso del legno nel Meridione. Abbiamo riportato diversi dubbi espressi da produttori di carpenterie o altre parti in legno relative al fatto che alcune aziende “improvvisate” usano male questa materia.

Le risposte degli esperti sono miste, e confermano il fatto che il legno è per lo più usato bene, o anche molto bene nel Meridione. Tuttavia emergono alcune perplessità circa l’eccessiva rincorsa a prezzi molto bassi, che porta ad una diminuzione della qualità che può danneggiare seriamente il settore.

Emergono anche le prevenzioni tradizionali sull’uso del legno in edilizia da parte del grande pubblico: il legno brucia, la casa in legno dura poco, la casa in legno è una baracca di scarsa qualità, ecc.

Gli intervistati sono tutti ben coscienti circa i reali vantaggi del legno, ma il grande pubblico no. Sicuramente c’è grande spazio per azioni promozionali, che porterebbe vantaggi considerevoli.

## **6 – Collegamenti tra i diversi settori analizzati ed i commercianti in legno**

La filiera distributiva dei prodotti del legno varia da settore a settore.

Il legame tra le segherie ed i commercianti è limitato. La produzione destinata a falegnameria e carpenteria è venduta in parte ai commercianti locali, che successivamente la distribuiscono in zona.

Diverso e più stretto è il legame tra commercio e carpenterie e fabbricanti di case in legno.

L'attività di carpenteria richiede un gran numero di prodotti, in parte prodotti da altre industrie (travi lamellari ad es.), in parte tenuti abitualmente in scorta da commercianti di legnami e di prodotti per l'edilizia (travi lamellari in dimensioni standard, tavole, listelli, perline, pannelli in legno). Si può dire che, a parte le poche grandi imprese di carpenteria operanti nel Meridione, che comprano gran parte del loro fabbisogno dai grandi produttori di travi o tavole, buona parte del fabbisogno transita attraverso i magazzini di commercianti, solitamente specializzati nel settore.

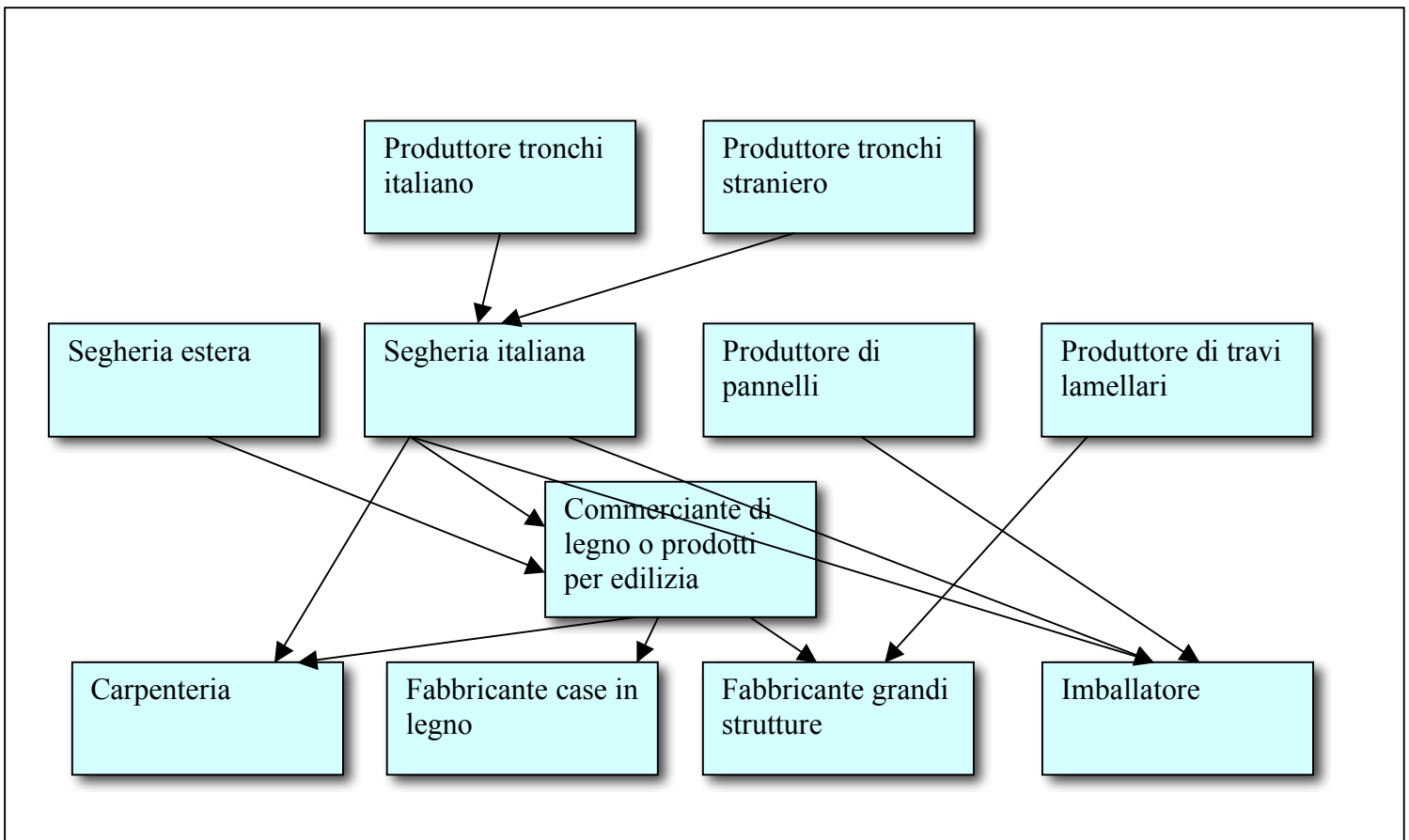
Il settore delle grandi strutture per contro effettua acquisti nettamente divisi: i grandi travi sono o autoprodotti, o acquistati da produttori specialisti. La parte della produzione standard viene invece solitamente acquistata da commercianti specializzati.

Il settore dell'imballaggio tollera pochi intermediari, data la competitività del settore. I consumatori sono spesso molto grandi, in termini di capacità di acquisto. La parte che non viene prodotta dalla propria segheria, quando esiste, viene comprata direttamente da segherie specializzate.

In piccola parte alcuni produttori minori acquistano ancora prodotti "intermedi" (ad esempio tavole da segare per produrre le dimensioni precise necessarie). In gran parte però gli imballatori comprano da segherie che possono fornire esattamente la misura e l'assortimento necessari. Qualche intermediazione è ammessa quasi solamente per i pannelli, specie nel settore dell'imballo industriale.

**Grafico 50 Schema distributivo dei prodotti legnosi analizzati**

Fonte Gardino



## 7 – Suggerimenti ad Assolegno

- Abbiamo intervistato circa 350 aziende. Di queste 134 con interviste approfondite, compresi alcuni opinion leaders. Ci siamo fatti un'idea precisa delle aziende e dei settori esaminati e speriamo di avere trasmesso questo quadro con il presente rapporto.
- Con tutte le debite eccezioni, nel complesso abbiamo trovato aziende medio-piccole, concentrate solamente sulla realtà locale.
- Diverse imprese sono obsolete, usano macchinari antiquati, hanno criteri di gestioni vecchi. Queste aziende probabilmente scompariranno o perderanno comunque peso in futuro.
- Abbiamo per contro trovate molte imprese brillanti, gestite da giovani ed entusiasti imprenditori. Questi imprenditori sono “innamorati” della loro piccola azienda, la gestiscono solitamente bene, sanno trovare le nicchie di mercato adatte al suo sviluppo.
- Tutto questo però avviene in un'ottica “locale”. Molti attenti imprenditori sono ben coscienti del fatto che esiste una realtà al di fuori del loro mondo, ma non hanno il tempo, la volontà, i mezzi per aprirsi a stimoli diversi. Questo fatto è grave, in quanto entro non molti anni anche le migliori aziende, se non si aprono, avranno problemi di crescita e di mercato.
- Un vantaggio notevole del Meridione è la mentalità estremamente aperta degli imprenditori. Abbiamo fatto molte ricerche di mercato, moltissime interviste, ma raramente abbiamo avuto tanta collaborazione come nelle interviste fatte per questa ricerca.
- Sembra quasi che gli imprenditori non aspettino altro che maggiori stimoli esterni, per migliorare la loro visione del mercato e le prospettive delle loro aziende.
- Parecchi intervistati hanno detto che conoscono di nome Federlegno-Arredo (ben pochi conoscono Assolegno) e che gradirebbero una maggiore presenza di questa organizzazione nel loro territorio. Ovviamente questo gradimento non tiene conto dei costi e degli impegni che deriverebbero da una associazione a Federlegno-Arredo o ad una delle associazioni che ne fanno parte.
- Riteniamo però che una serie di azioni mirate specificamente a questi imprenditori sarebbe estremamente opportuna. Occorre affrontare con umiltà una realtà diversificata, valida e con un buon livello di competenza, per aiutarla ad aprirsi a problematiche più generali, in vista della crescita successiva.

- Quindi seminari locali, accordi di collaborazione con enti locali, viaggi di studio, preparazione di documenti statistici, di marketing, tecnici, indirizzati agli imprenditori della zona.
- In poche parole suggeriamo un lavoro importante. Riteniamo che Assolegno non dovrebbe avere difficoltà ad aumentare notevolmente il numero delle aziende associate nel Meridione. Occorre però offrire loro i servizi che queste si aspettano, e non anonimi servizi centralizzati.
- Anche Assolegno ne uscirebbe notevolmente arricchita, data la presenza nel suo seno di imprenditori sicuramente entusiasti e portatori di nuove idee, espressione di una realtà locale vivace e spesso diversa da quella del Settentrione.
- Abbiamo accennato alla utilità di una promozione sul buon uso del legno. Certamente Promolegno dovrebbe essere interessata ad una collaborazione, così come altre associazioni promozionali. Lo spazio di crescita potenziale è notevole, ed una promozione ben attuata porterebbe grandi risultati.

## Appendice– Le aziende intervistate

### ***Appendice 1 - Aziende intervistate con intervista completa che svolgono attività di interesse per Assolegno***

Il data base che segue riporta le aziende intervistate.

Non contiene certo TUTTE le aziende di ogni singolo settore, ma solo quelle intervistate. Di massima abbiamo cercato di intervistare tutte le maggiori aziende, ma questo talvolta è risultato impossibile, per cui il data base può non contenere qualche azienda importante, e per contro include alcune aziende, non molte, assai piccole.

Abbiamo dedicato molta cura nel controllare tutti i dati riportati, ma certo è possibile qualche errore.

Riportiamo i dati di più immediato interesse: nome ed indirizzo della società e settore di attività. I settori sono da noi suddivisi in modo convenzionale per permetterne la ricerca sulla base di parole in codice.

SOCIETÀ	SETTORE	CITTA'	INDIRIZZO	PROV
3 L legnami	segheria	89012 Delianuova	Via Mangiavacche, 17	RC
Abilegno Strutture	materiali edili, tetti, segheria	85034 Francavilla sul Sinni	Via Provinciale, 18/19	PZ
Angelo Nicotra & C. spa	imballaggi, segheria	95024 Acireale	Via Degli Oleandri, 4	CT
Barberio Antonio Segheria	segheria	87055 San Giovanni In Fiore	Via Perri Saverio, 11	CS
Berni Costantino Segheria e Legnami	segheria, tetti	67063 Oricola	Via Tiburtina Valeria, 68/200 Km.	AQ
Bi Plast srl	importatore / commerciante, materiali edili	80035 Nola	Via Nazionale, 7 bis	NA
Bitonti Luigi srl	importatore / commerciante	87100 Cosenza	Via Popilia, 82	CS
Bobine Romano	imballaggi, pallets	83012 Cervinara	Via Cardito, 12	AV
Borelli Legnami sas di Borelli Carmine & F.lli	importatore / commerciante, materiali edili, segheria	88100 Catanzaro	Viale Isonzo, 414	CZ
Bottaro & F.lli Napodano snc	imballaggi	84010 S. Egidio Monte Albino	Via P. Grimaldi, 1	SA

Cara Sisinnio	imballaggi	09030 Samassi	Via Sanluri zona pip sn	CA
Cerrone Legnami srl	segheria, compensato, cornici	84131 Fuorni	Via Nazionale	SA
CIO srl	imballaggi	70042 Mola di Bari	Contrada Giungolo	BA
Cirillo Imballaggi sas Di Cirillo Giuseppe & Co	imballaggi	84018 Scafati	Via Vicinale Acanfora, 4	SA
Colella Industria spa	importatore / commerciante	80147 Napoli	Via delle Repubbliche Marinare, 40	NA
CORIPA & C snc	imballaggi	09122 Cagliari	Via dalla Rinascita, 19	CA
D'Onofrio Tonino Segheria e Imballaggi	segheria, imballaggi	66010 Miglianico	Via Montupoli, 115	CH
De Luca Giuseppe	imballaggi	95024 Acireale	Via Domenico Savio, 34	CT
De Palma Cataldo	imballaggi	70100 Palese	Vicolo III Lepore, 21	BA
De Pino Antonino & Co srl	segheria, pavimenti	89024 Polistena	Via Catena, 40	RC
De Vivo srl Segheria	imballaggi, segheria	84016 Pagani	Via Vicinale di Macinanti, 13	SA
Di Caprio srl	imballaggi	81038 Trentola Duecenta	Strada Larga, s.n. - Z.I.	CE
Di Caro Salvatore Segheria Meccanica	segheria, imballaggi	96100 Siracusa	Via Elorina, 117	SR
Dolomiti Legno di Riviello Raffaele	tetti	70024 Gravina in Puglia	Strada Provinciale 53 per Matera Km. 0.800	BA
Donadei Imballaggi e Sistemi in Legno	segheria, imballaggi, tetti	67035 Pratola Peligna	S.S. Km. 250	AQ
Duemme srl	case prefabbricate	65010 Elice	Strada Lungofino	PE
Edil Legno srl	tetti	85034 Francavilla sul Sinni	Contrada S. Elania 20 (Zona Campo Sportivo)	PZ
Edilcema	materiali edili, tetti	65026 Popoli	S.S. 5 Km 178,750	PE
Edilwood srl	tetti	09030 Monastir	S.S. 131 Km 0.190	CA
Epifanio Gino Falegneria e Segheria	tetti, case prefabbricate	65020 Castiglione a Casuria	Contrada Grotte, 11	PE
Eramo Legno System	tetti	67057 Pescina	Via Casa Sparsa, 4	AQ
Espo Legno srl	importatore / commerciante, pannelli, segheria	80146 Napoli	Via F. Imperato, 245	NA
F.lli Massa srl	segheria, imballaggi, tetti	09134 Cagliari	Strada Macchiareddu	CA
F.lli Sgambetterra snc	segheria	89016 Rizziconi	Contrada Spina	RC
Falanga Pallets srl	imballaggi	80045 Pompei	Via Civita, 9	NA

Fiore srl	importatore / commerciante, componenti lamellari, pannelli lamellari	84016 Pagani	Via Taurano, 17	SA
Fonti Segherie	segheria	89021 Cinquefrondi	Via Giotto	RC
Fratelli Mastrototaro & Co. srl	imballaggi, segheria	70052 Bisceglie	Via Carrara Finizia, 37/41	BA
Fusco Legnami snc	importatore / commerciante, segheria	89021 Cinquefrondi	S.S. 281	RC
Gaudio Gaspere Segheria Imballaggi in legno	segheria, imballaggi	84016 Pagani	Via Olivella, 16	SA
Gielle Imballaggi snc	imballaggi	95031 Adrano	S.S. 284, Km 29,5 - Contrada Naviccia	CT
Giugliano Biagio & Figli snc	importatore / commerciante, segheria, componenti	80021 Afragola	Corso Meridionale, 97	NA
Giulio Marchese Segheria	segheria, materiali edili	87030 San Vincenzo La Costa	Via Cicala, 14	CS
GM Legnami srl	segheria	87010 Torano Castello	Contrada Macchia della Tavola	CS
GR Sistemi	tetti, case prefabbricate, travi lamellari	85050 Tito	Z.I. di Tito Scalo	PZ
Holz Legno Italia snc	tetti, progettista	70020 Bitetto	P.zza Umberto, 33	BA
Holzbau Sud spa	travi lamellari, tetti	83045 Calitri	Z.I. Isca Ficocchia	AV
Holzfanil srl	tetti, case prefabbricate	70024 Gravina in Puglia	Contrada Scarpara	BA
Iavarone Meridionale Legnami spa - IFI spa Iniziative Forestali Ind.li	importatore / commerciante, segheria	80026 Casoria	S.S. Sannitica 87 km 7,390	NA
Ibla Legno Di Pompillo e Nicolosi snc	imballaggi, segheria	95032 Belpasso	Via Leoncavallo	CT
Ideal Legno di Franco Menafra	mobili giardino	84036 Sala Consilina	Via Mezzaniello	SA
Imbal Legno srl	imballaggi, tetti	84090 Montecorvino Pugliano	Strada Provinciale 323 Km 1	SA
Imballaggi Mancini	imballaggi, segheria	66038 San Vito Chietino	Contrada Mancini, 35	CH
Imola legno	segheria, importatore / commerciante	70056 Molfetta	zona Asi	BA

IMPAIN spa	imballaggi	80030 Roccarainola	Strada Provinciale Cicciano Cancellò	NA
Industria Sarda Imballaggi snc	imballaggi	09030 Elmas	Via Sulcitana, 2	CA
Intini Legnami sas di Lentini Gianfranco & C.	segheria, imballaggi	70015 Noci	Via Gioia Km. 3	BA
INTRAL di Emma Salvatore & C. sas	travi lamellari, tetti	93017 San Cataldo	Via Babbaurra 107, Z.I.	CL
Ital Legno di Rachiele Francesco	segheria	87013 Fagnano Castello	Contrada Sant'Angelo	CS
L'Arte di Iannone M.& S. snc	imballaggi	84085 Mercato San Severino	Via Delle Corti Area Pip Oscato	SA
La Foresta Azienda Agricola spa	segheria, materiali edili	89822 Serra San Bruno	Via Santa Maria, 1	VV
La Letiziani srl Industria Lavorazione Legno	segheria, importatore / commerciante	73020 Spongano	Via Surano	LE
La Stella Michele Segheria	segheria, imballaggi	70033 Corato	Via Andria	BA
Labonia Francesco Legnami	tetti	87060 Crosia	Corso Italia, 84	CS
LEDA snc Segheria	segheria, tetti, edilizia	98051 Barcellona Pozzo di Gotto	Via Stretto I Mangialupi	ME
Legnami Sud di Agrello Biagio e F.lli	segheria, materiali edili	85044 Lauria	Contrada Monte Galdo	PZ
Legnami Tomasiello snc	importatore / commerciante, segheria, imballaggi	85055 Picerno	Contrada Campo Di Donei	PZ
Legni Mea sas di Mea Maria Josefina e C.	segheria	84030 Atena Lucana	Contrada Maglianiello	SA
Legnobotti srl dei F.lli De Benedetto & Co.	imballaggi	72100 Brindisi	Via Damiano Macaluso, 1 Z.I.	BR
Legnonaturale srl	case prefabbricate, tetti, materiali edili	90100 Palermo	Viale Regione Siciliana Nord Ovest, 8648	PA
Legnoservice srl	agente	95030 Sant' Agata Li Battati	Via Luigi Sturzo, 3	CT
Lerose Aldo Segheria	materiali edili, tetti	88837 Petilia Policastro	Via Nazionale 166 - Località Foresta	KR
Lesti Pallets srl	imballaggi	64100 Teramo	Z.I.	TE
Longo Antonino Segheria	segheria, imballaggi	98051 Barcellona Pozzo Di Gotto	Via Milite Ignoto, 55	ME
Luciano Travaglini srl	imballaggi	66041 Atesa	Contrada Saletti - Z.I.	CH
Manfredi Antonio Segheria	segheria, tetti	87041 Aciri	Contrada Sant'Angelo	CS

Marino Domenico	tetti, materiali edili	90047 Partinico	Contrada Turrisi	PA
Mascia Angelo Segheria	segheria	09025 Sanluri	Via Cagliari	CA
Mauro Salvatore & Silvio	importatore / commerciante, imballaggi	91100 Trapani	Via G. Pascoli, 10	TP
Mazza Carmine Segheria	segheria, falegnameria, tetti	84039 Teggiano	Via Difesa	SA
Mibelli Legno spa	importatore / commerciante, commercio pannelli	09028 Sestu	S.S. 131 Km. 14	CA
Mirizzi Francesco Segheria Lavorazione Manici	segheria	70017 Putignano	Contrada Pozzo Priore	BA
Mirrione Francesco srl	importatore / commerciante, tetti, materiali edili	91011 Alcamo	Via Gammara, 25	TP
MISA Imballaggi snc	segheria, imballaggi	95033 Biancavilla	Via Scirfi, 3	CT
Morese Michele Pallets	imballaggi	84085 Mercato San Severino	Via Ospizio, 64 - Fraz. Piazza Del Galdo	SA
Napodano Legnami srl	segheria, tetti, pavimenti	84012 Angri	Via Nazionale, 35	SA
Nicosi F.lli snc	case prefabbricate, importatore / commerciante	97013 Comiso	Contrada Canicarao	RG
Nuova Elmas Legnami srl	importatore / commerciante, pannelli, tetti	09122 Cagliari	Via Cettolini, 1/3 - Z.I. Casic	CA
OMMA di Zaccagnino Giacomo Vito e figli	tetti	85021 Avigliano	Via S. Pertini	PZ
Orientalux srl	tetti, case prefabbricate	67044 Cerchio	Via Tiburtina Valeria Km.130	AQ
Packing snc di Antonio Lettera & C.	imballaggi	81030 Sant'Arpino	Via Volta Alessandro, 9	CE
Parmentola Legnami	importatore / commerciante, segheria	80053 Castellammare di Stabia	Via Napoli Z.I.	NA
Paterlegno snc	segheria	85050 Paterno	Via Frassinetto, 2	PZ
Patitucci Francesco - Artigianlegno	imballaggi, segheria	87018 San Marco Argentano	Contrada da Corso Galiena	CS

Perrotta Legnami srl	segheria, pavimenti	84090 Montecorvino Pugliano	S.S. 18	SA
Piccocchi Mario snc Di Masucci Rosina & C	importatore / commerciante, segheria	83022 Baiano	Via Malta, 76	AV
Pignata Legnami	segheria	84024 Contursi Terme	Via Madonna delle Grazie, 6	SA
Plaza srl Imballaggi Legno e Pallets	imballaggi	07046 Porto Torres	Z.I.	SS
Pozziello Evoluzione Legno srl	materiali edili, tetti	80010 Villaricca	Corso Italia, 389	NA
Progetto Legno snc	case prefabbricate	66010 Pretoro	Via Cerrani	CH
Ramoser Progetti	tetti, case prefabbricate	07026 Olbia	Via Israele, 8 - Z.I. Settore 7	OT
Riggi Legnami srl	tetti	93100 Caltanissetta	Via Due Fontane, 10	CL
Robertiello Domenico Industria Boschiva	segheria, imballaggi	84081 Baronissi	Via Trinità, 11	SA
Romano Andrea	imballaggi, segheria	84018 Scafati	Via Statale, 18	SA
Romano sas	imballaggi, importatore / commerciante	84018 Scafati	Via Statale, 18	SA
Sanità Giulio snc	pavimenti	67051 Avezzano	Via Cavour, 62	AQ
SCA	case prefabbricate	88040 Gizzeria	Viale Stazione S.S. 18	CZ
Schifino Legnami snc di Schifino Pierluigi & C	segheria, falegnameria	87010 Frascineto	Contrada Brego	CS
Segheria Fratelli Cherchi snc	segheria, imballaggi	08015 Macomer	Località Bonu Trau, 1	NU
Segheria Salentina F.lli Anné	segheria, imballaggi	72024 Oria	Via Manduria Km 1	BR
Serravalle Legnami sas Di Serravalle Carmine & C.	segheria, imballaggi	88837 Petilia Policastro	Via A. Manzoni	KR
Si Prefabbricati	case prefabbricate, tetti, materiali edili	90030 Bolognetta	S.S. Km 240.309	PA
Sittinieri Legnami srl	tetti	97100 Ragusa	Contrada Robbanova - S.P. 52 (ex S.S. 115)	RG
SLL Strutture Legno Lamellare	tetti, case prefabbricate, travi lamellari	87018 San Marco Argentano	Contrada Corso	Cs
Sole Italia sas di Prezioso Gennaro	imballaggi, segheria	88046 Lamezia Terme	Contrada Pilli	CZ
Sud Legnami di Mascaro Geom. Silvio	tetti, case prefabbricate	88025 Balzano	Via D. Alighieri, 31	CZ

Sulcis Legnami srl	tetti, segheria, imballaggi	09016 Iglesias	Z.I. Sa Stoia	CI
Tecnostrutture srl	Travi lamellari, tetti, case prefabbricate	82021 Apice	Contrada S. Donato, Z.I.	BN
Tranceria del Tronto srl	segheria, componenti, tranciati	64010 Ancarano	S.P. Bonifica del Tronto Km 15+334	TE
Tre Emme srl	tetti	09044 Quartucciu	S.S. 554 Km. 10.600	CA
Wood Packing Industria Imballaggi srl	imballaggi	84084 Fisciano	Via Canfora Z.I.	SA
Wooden Roof srl	case prefabbricate, tetti	83045 Calitri	Z.I. Calitri	AV
Woodpan srl	importatore / commerciante, pallets	70013 Castellana Grotte	Via Polignano, 46/48	BA

**Appendice 2 - Aziende intervistate con intervista breve che non svolgono attività di interesse per Assolegno**

SOCIETÀ	SETTORE	CITTA'	INDIRIZZO	PROV
Ames spa	edilizia	84090 Montecorvino Pugliano	Strada Provinciale 323 Pagliarone S Vito km 1,00	SA
Barca F.lli	importatore / commerciante	87100 Cosenza	Via Piave, 55/a	CS
Breglia G & A spa - Società Industria del Legno	importatore / commerciante, segheria	80147 Napoli Ponticelli	Via Argine, 827	NA
Caiazzo Gianfranco Segherie	mobili giardino	80145 Napoli	Cupa di S. Cesare	NA
Caporal 1920	importatore / commerciante, porte	88046 Lamezia Terme	Z.I. San Pietro Lamentino	CZ
Chiesa Giuseppe - Fai da Te	importatore / commerciante, do- it-yourself	09170 Oristano	Via Marconi - Località Fenosu	OR
Chirico Legnami di Chirico S. & Figli sas	segheria	84039 Teggiano	Piazza Portello, 13	SA
Comberiati Alberto Legnami	importatore / commerciante	88900 Crotone	Via Papaniciaro	KR
Commerlegno srl	importatore / commerciante	08100 Nuoro	Piazza E. Melis, 3	NU
Consiglio F.lli di Consiglio S. & C. sas	importatore / commerciante	92025 Casteltermini	Via Regina Margherita, 9	AG
Costanzo Cirino srl	imballaggi	96016 Lentini	Contrada Riciputo Zona Asi	SR
Crispino Legnami	importatore / commerciante, pavimenti	80023 Caivano	Via Armando Diaz, 31	NA
DDL Area Legno	case prefabbricate, tetti	Città S. Angelo	Via Lungofino, 149	PE
De Grande Francesco	imballaggi	96100 Siracusa	Via Elorina, 88	SR
De Vito Maria	materiali edili, tetti	74015 Martinafranca	Via Ceglie - Zona I no 1	TA
Delizia srl Legnami	importatore / commerciante	80070 Ischia	Via Michele Mazzella, 151	NA
Delli Carpini Antonio	segheria	81058 Vairano Patenora	Via Pietrabianca	CE
Di Iacovo Domenico & Figli snc	importatore / commerciante, segheria	85048 Rotonda	Contrada da S. Andrea snc	PZ
Didor Italia srl	materiali edili	66010 Torrevecchiateatina	Via Canale, 37	CH
Distefano Legnami sas	importatore /	97100 Ragusa	Contrada da Monachella	RG

	commerciante		Viale delle Americhe S.S. 115	
Ediletto di Loddo L. sas	tetti	08045 Lanusei	Via Circonvallazione Est	OG
Ercolegno	importatore / commerciante, do- it-yourself	80056 Ercolano	Via B. Cozzolino, 70	NA
Essedi srl	importatore / commerciante, segheria	09036 Guspini	Srada Statale 126 KM 95 - Zona Pip	CA
Euroedil srl	materiali edili	64018 Teramo	Fondovalle Salinello - Via Prato 1	TE
Faro Salatore di Faro Giuseppe snc	imballaggi	95046 Palagonia	Via Teocrito, 32	CT
Filosa Francesco	importatore / commerciante, tetti, materiali edili	88070 Torre Melissa	Via Gattatico, 70	CZ
Fratelli Cornacchia srl	importatore / commerciante, componenti	75100 Matera	Strada Statale Appia Km 13 Z.I. Jesce	MT
Frezza Legnami spa	importatore / commerciante	70123 Bari	Via Columbo, 49	BA
Gagliano Legnami sas di Gagliano Domenico & C.	importatore / commerciante	90011 Bagheria	Via C3, N. 1/A	PA
Gentile sas di Gentile Salvatore & C.	importatore / commerciante	92100 Agrigento	Quadrivio Spinasanta	AG
Giovinazzo Strutture srl	case prefabbricate	89029 Taurianova	S.S.111 Km.17,800	RC
Gizzi Annunziata & Anna Maria Segheria	segheria	84095 Giffoni Valle Piana	Via Serroni, 1	SA
Guastella Legnami sas	importatore / commerciante	97100 Ragusa	Contrada da Cisternazzi, 166	RG
Iclag srl	importatore / commerciante	80147 Napoli	Via Volpicella, 178	NA
Interlegno snc Legnami Esotici Compensato	importatore / commerciante	70123 Bari	Contrada Sopramarzo, 1	BA
Ionia Legnami di D' Anna Giuseppe	importatore / commerciante	95018 Riposto	Via C. Colombo, 1/B	CT
ITER di Ruggeri snc	importatore / commerciante, materiali edili	09036 Guspini	Via Gramsci, 199	CA
Lamel Legno srl	travi lamellari, componenti lamellari, pannelli lamellari	86033 Montefalcone nel Sannio	Z.I. Tratturello	CB
Liotta F.Ili Legnami srl	importatore / commerciante	80029 S. Antimo	Via Appia km 18,200	NA
Liotta F.Ili srl	importatore / commerciante, segheria	92027 Licata	Contrada da Piano Cannelle	AG
Lo Castro Industria del legno spa	importatore / commerciante,	90146 Palermo	Via Ugo La Malfa, 5	PA

	piallanti, travi lemellari			
Luigi Strumolo srl	tetti, materiali edili	83042 Atripalda	Via Fiumitello, 4 - Manocalzati	AV
MAR Trading	importatore / commerciante, porte	90041 Balestrate	Via Madonna del Ponte, 116	PA
Margi Sistemi sas	importatore / commerciante, materiali edili	92024 Canicatti'	S.S. 122 km 37,350	AG
Mariorlando & Figli srl	pannelli lamellari, materiali edili	95045 Misterbianco	Via Carlo Marx, 96	CT
Mastroeni Giuseppe & C. snc	importatore / commerciante	98042 Pace del Mela	Via Nazionale, 358/C - Giammoro	ME
Mattera Pietro	falegnameria	80070 Barano D' Ischia	Piazza S. Rocco, 47	NA
Mazzaglia F.lli snc di Mazzaglia G. e di Cosimo P.	importatore / commerciante	95031 Adrano	Via M. SS. delle Salette, 3	CT
Melilli Daniele Segheria	segheria	97018 Scicli	Contrada Livia	RG
Messina F.lli snc di Michele Messina & C.	importatore / commerciante	95041 Caltagirone	Via Fontanelle, 40	CT
Metal - Legno srl	importatore / commerciante	80020 Crispano	Via Provinciale Caivano Aversa	NA
Micheletti srl	importatore / commerciante, materiali edili	07026 Olbia	S.S. 125 km. 313	SS
Mignosi Vittorio & C. snc	importatore / commerciante	90145 Palermo	Via Crociferi, 91/A	PA
Misiani Legnami snc	importatore / commerciante	89015 Laureana di B.llo	Via Conia, 33	RC
Musumeci Fratelli Alfio e Gabriele	importatore / commerciante	95914 Giarre	Viale Libertà, 119	CT
Naso Domenico Legnami	importatore / commerciante	88030 Caria	Via Provinciale, 4	CZ
Nuara Gerlando	importatore / commerciante	92014 Porto Empedocle	Strada Statale, 115 Est - Contrada S. Calogero, 50	AG
Occhinero Maria Teresa	materiali edili	87011 Cassano Jonico	Via Popolo, 7	CS
Ora Dynamis srl	compensato, altre attività	88040 Settingiano	Via Carfellà, 1	CZ
Organtini Pietro Eredi	materiali edili	67056 Luco de Marsi	Via A. Torlonia, 117	AQ
Oste F.lli Snc di Antonio e Bruno Oste	importatore / commerciante	80137 Napoli	Piazza Cavour, 116/120 bis	NA
Paciello Legnami spa	importatore / commerciante	80022 Arzano	Corso d'Amato, 102	NA
Panarello Giuseppe & C. snc	fai da te	88046 Lamezia Terme	Via del Progresso, 374	CZ
Perrone Legno sas di S. Perrone & c.	importatore / commerciante	84030 Atena Lucana	Via Barre	SA
Piscopo Stefano Segheria	importatore /	84014 Nocera	Via Zeccagnuolo, 1	SA

Imballaggi Palletts	commerciante	Inferiore		
Ricci Prefabbricati spa	antine, componenti	61032 Fano	Via Einaudi, 22 Z.I. Fraz. Bellocchi	PE
Rumma Aldo Segheria	importatore / commerciante	84066 Pisciotta	Contrada Pietralata, 7	SA
Segi srl	importatore / commerciante	90145 Palermo	Viale Michelangelo, 2437	PA
Sirar srl	importatore / commerciante, materiali edili	82030 Tremestieri Etneo	Via G. Bertoni, 5	CT
Someca srl	importatore / commerciante	85100 Potenza	Via dell' Edilizia, 19	PZ
Sorrentino Industria Legnami srl	importatore / commerciante, commercio pannelli	83020 Domicella	Z.I. Lotto 6	AV
Spadaro Giorgio Falegnameria	porte	97015 Modica	Contrada Michelica	RG
Spagna Giovanni	materiali edili, tetti	73010 Sternatia	Via Roma, 26	LE
SPI di Salvo Vincenzo	segheria	90135 Palermo	Via Nave, 10	PA
Spi srl	falegnameria	89843 Maierato	Z.I.	VV
Star Legno sas di Arico' Giuseppe & C.	importatore / commerciante	98051 Barcellona P.G.	Via Milite Ignoto 3 - Z.I.	ME
Sud Legno srl	importatore / commerciante	89013 Gioia Tauro	Strada Statale 111 Contrada Mingò	RC
Tallo F.lli sncc	importatore / commerciante	92016 Ribera	Via S. Quasimodo, 50	AG
TAM - Torneria Arrt. Merid. di Troilo Giuseppe	componenti	70052 Bisceglie	S. S. KM 770.800, 16	BA
Tinelli Scipione Legnami	importatore / commerciante	70011 Alberobello	Via Capecelatro, 13	BA
Torrise Salvatore	segheria	95121 Catania	Via Giuseppe La Rena, 19	CT
Torrise Salvatore Legnami srl	importatore / commerciante	95121 Catania	Via Acquicella Porto, 15	CT
Tropical Timber	importatore / commerciante, pavimenti	70059 Trani	Via Andria km 1,500	BA
Tutt'Edilizia Leonetti & C	materiali edili, tetti	70031 Andria	Via Trani km 1,7 (uffici)	BA
Varoli Guido & Figlio srl	importatore / commerciante	09026 San Sperate	S.S. 131 km 15,450	CA